

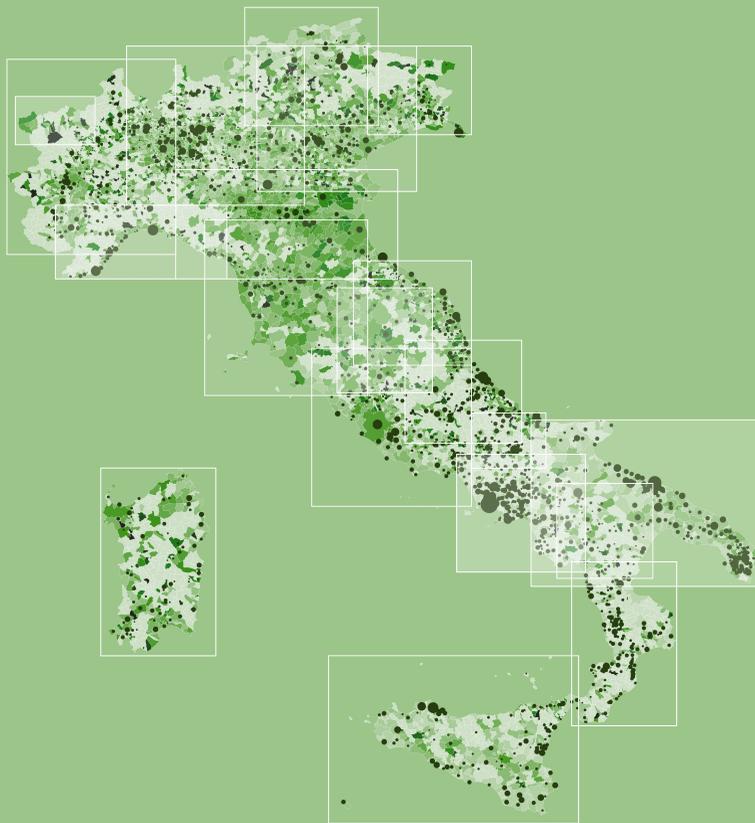
FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

OSSERVATORIO **#CONIBAMBINI**

Il Pnrr e la povertà educativa

ALLEGATI REGIONALI

Le misure del piano nazionale di ripresa e resilienza su 3 aspetti chiave: asili nido, edilizia scolastica e riduzione dei divari educativi.



Che cos'è l'osservatorio #conibambini	4
Prefazione	5
Il Pnrr nel contrasto alla povertà educativa	10
Abruzzo	18
Basilicata	22
Calabria	26
Campania	30
Emilia-Romagna	34
Friuli-Venezia Giulia	38
Lazio	42
Liguria	46
Lombardia	50
Marche	54
Molise	58
Piemonte	62
Puglia	66
Sardegna	70
Sicilia	74
Toscana	78
Trentino-Alto Adige	82
Umbria	86
Valle d'Aosta	90
Veneto	94
Riferimenti e link utili per approfondire	98

Che cos'è l'osservatorio #conibambini

L'osservatorio sulla povertà educativa è curato in collaborazione tra l'impresa sociale Con i Bambini e Fondazione openpolis nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

L'obiettivo è promuovere un dibattito informato sulla condizione dei minori in Italia, a partire dalle opportunità educative, culturali e sociali offerte, e aiutare il decisore attraverso l'elaborazione di analisi e approfondimenti originali.

Il nostro principale contributo vuole essere la creazione di una banca dati che consenta l'analisi di questi fenomeni su scala comunale o sub-comunale. Attualmente infatti la trattazione della povertà educativa avviene soprattutto utilizzando indicatori nazionali o al massimo regionali, anche per la carenza di dati aggiornati a livello locale. Per fare questo abbiamo identificato e aggregato in un'unica infrastruttura informatica diverse basi di dati comunali rilasciate da una molteplicità di fonti ufficiali, con tempi e formati disomogenei.

A partire da questa base dati, elaboriamo contenuti periodici, come report e approfondimenti di *data journalism*. Inoltre rilasciamo in formato aperto i dati raccolti, sistematizzati e liberati per produrre le analisi dell'osservatorio, con l'obiettivo di stimolare un'informazione basata sui dati.

Tutti i contenuti e le elaborazioni presenti in questo report si trovano all'indirizzo conibambini.openpolis.it

Prefazione

di Marco Rossi-Doria
Presidente Con i Bambini

In Italia, su circa 9,8 milioni di minori, 1,4 milioni vivono in povertà assoluta - il triplo rispetto allo scorso decennio - e 2,2 milioni sono in povertà relativa, anche in questo caso un dato in netta crescita. In totale, in un Paese ricco e che fa pochi figli, un terzo dei bambini e ragazzi vive in condizione di esclusione precoce.

La povertà educativa minorile è multidimensionale, frutto del contesto economico, sociale, familiare, territoriale in cui si cresce. Investe sì le condizioni economiche, ma non interessa solo queste. Riguarda la vita tutta. Investe anche la dimensione emotiva, quelle della socialità e della capacità di relazionarsi con il mondo e con l'apprendere. È mancanza di opportunità: educazione, istruzione, gioco, sport, cultura, informazione. È un fenomeno esteso, radicato, che condiziona potentemente non solo i diritti di bambini e ragazzi, ma il futuro del nostro Paese, perché riguarda anche la dimensione più generale dello sviluppo e della coesione nazionale.

Non è un caso se il piano europeo per rilanciare lo sviluppo è stato definito *Next Generation EU*. Il futuro dell'Italia e di tutta l'Europa passa dalle nuove generazioni, ma il nostro Paese più degli altri ha un percorso in salita da fare. Un Paese che ha il terzo del suo futuro "zavorrato" non può prescindere dall'affrontare e risolvere con il massimo impegno il problema della povertà educativa. Perché se hai una parte consistente del tuo futuro fatto di persone che da bambini

vivono potenti condizionamenti negativi è un problema dell'intera società.

Si fatica ancora a farlo comprendere, a renderlo centrale per le politiche pubbliche di questo Paese.

Partiamo dalla scuola, il primo presidio della Repubblica. Nei troppi luoghi della povertà educativa, la scuola nel far imparare gli alfabeti dell'umanità, il nostro sapere, deve svolgere contemporaneamente tre azioni: supplire alle perdite nell'antropologia pedagogica, cioè ripensare il come insegnare anche le regole del vivere di comunità; compensare la povertà educativa, e quindi anche il non sapere delle famiglie povere e tutte le sofferenze e fragilità dei bambini; e poi deve occuparsi anche dei nuovi linguaggi. Non può farcela da sola, ci vuole una forte alleanza tra scuola, terzo settore e istituzioni locali e un campo comune da costruire insieme. Le *comunità educanti* che Con i Bambini attraverso il Fondo sostiene in tutta Italia, stanno provando a realizzare questa prospettiva. Si tratta a tutti gli effetti di costruire, allargare e rafforzare alleanze educative tra mondo della scuola, comuni e altre istituzioni, terzo settore, fondazioni e anche mondo delle imprese.

Ecco, il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile – che rappresenta in sé un'alleanza tra Fondazioni di origine bancaria, Stato e Terzo settore – è chiamato a provare sperimentalmente esperienze sul campo che possano poi indicare politiche pubbliche per contrastare le crescenti povertà precoci. E per farlo abbiamo previsto su tutti i nostri bandi anche la valutazione d'impatto dei progetti.

Il Pnrr rappresenta una grande opportunità per raggiungere bambini e ragazzi in svantaggio. Una parte consistente delle risorse va alle scuole. Quali, dove, con quali alleanze territoriali? L'attenzione deve essere posta soprattutto sulla capacità di spendere bene queste risorse, cioè orientate davvero al "cambiamento" e ai processi messi in moto, partecipativi e di ascolto, affinché questo cambiamento sia concreto e duraturo, non effimero, parziale e inefficace. Occorre imparare dalle tante pratiche già in campo, per evitare la distribuzione a pioggia e gli sprechi, gli eccessi burocratici, il rischio di escludere scuole che ne avrebbero necessità. Il Pnrr dovrebbe essere generatore di politiche pubbliche che permettano a più professionalità di lavorare insieme per costruire comunità educanti efficaci nelle quali scuola e terzo settore collaborano, perché da anni di lavoro sul campo abbiamo imparato che così si ottengono i migliori risultati per contrastare la povertà minorile e la dispersione scolastica.

Occorre poi, in ogni territorio, costruire un patto territoriale e una rete di coordinamento, territoriale o regionale, che garantisca la manutenzione ordinaria durante lo svolgimento dei lavori e la buona spesa di questi fondi. Ma più in generale, è necessario e opportuno, far convergere le politiche pubbliche e le varie fonti di finanziamento - ordinarie e straordinarie, regionali, centrali ed europee - verso un obiettivo condiviso. Le difficoltà, burocratiche, di coordinamento, di progettazione, sono tante ma siamo convinti che lo sforzo di ogni attore, politico e istituzionale, avrà tanto più successo quanto più vi sarà comune attenzione al faticoso lavoro della "messa a terra", svolta insieme, con costanza.

I numeri

- **19,44 miliardi €** destinati dal Pnrr al potenziamento dei servizi di istruzione, cui si aggiungono interventi trasversali alle missioni.
- **7 obiettivi** Ue da conseguire entro il decennio sull'educazione.
- **3 investimenti** strategici del Pnrr monitorati nel report: asili nido, nuove scuole, lotta alla dispersione.
- **7,3 miliardi €** complessivamente mobilitati da tali investimenti.
- **4,1 miliardi €** gli interventi analizzati nel report attraverso le graduatorie.
- **264.480** nuovi posti per servizi di educazione e cura nella fascia 0-6 previsti dal Pnrr, con un piano da 4,6 miliardi complessivi.
- **27,2** posti nido ogni 100 bambini sotto i 3 anni in Italia nel 2020, a fronte dell'obiettivo Ue del 33%.
- **4 province** sotto il 10%: Ragusa, Caltanissetta, Cosenza, Caserta.
- **2,4 miliardi €** stanziati dal nuovo bando Pnrr per la costruzione di asili nido.
- Quasi il **55%** previsto per comuni ed enti locali del mezzogiorno.
- **3** le regioni con meno candidature rispetto al plafond iniziale del bando nidi: Basilicata, Molise e Sicilia.

-
- **410.000 mq** di nuove scuole entro il 2026 è l'obiettivo del Pnrr, con una riduzione dei consumi di energia del 50%.
-
- **57,5%** edifici scolastici oggi dotati di almeno un accorgimento per il risparmio energetico.
-
- Ampi i divari: **86,5%** in provincia di Bergamo, **16,5%** nel crotonese.
-
- **1,19 miliardi €** stanziati per il piano di sostituzione delle scuole.
-
- **42,4%** le risorse del piano destinate alle regioni del mezzogiorno.
-
- Gli enti locali di **6 regioni** sono comunque al di sotto dello stanziamento inizialmente previsto.
-
- **10,2%** l'obiettivo del Pnrr per il 2026 sugli abbandoni scolastici.
-
- **12,7%** abbandoni precoci nel 2021. L'Italia è terza Ue per quota di giovani che hanno lasciato prima del diploma o di una qualifica.
-
- **90%** dei primi 20 territori con bassi apprendimenti in italiano in III media si trovano nel mezzogiorno.
-
- **1,5 miliardi €** dal Pnrr per ridurre divari educativi e dispersione.
-
- **51,2%** della I tranche destinati a istituti scolastici di sud e isole.
-

Scansiona
il Qr code
per la versione
completa



Il Pnrr nel contrasto alla povertà educativa

Nei prossimi anni, la sfida principale per il nostro paese sarà investire adeguatamente le risorse del Pnrr. Ciò è vero soprattutto sul fronte del contrasto alla **povertà educativa minorile**.

Da un lato, perché il piano nazionale di ripresa e resilienza non è che la declinazione italiana del *Next Generation Eu*, strumento che ha come missione costitutiva proprio il miglioramento delle prospettive delle prossime generazioni. Dall'altro, perché il suo arco temporale di attuazione coincide con i nuovi, e sempre più ambiziosi, obiettivi europei sull'istruzione.

19,44 miliardi €

destinati dal Pnrr al potenziamento dei servizi di istruzione. A questi si aggiungono altri interventi trasversali alle diverse missioni.

Superare i divari interni per ridurre i ritardi nazionali

I **nuovi obiettivi riguardano aspetti fondamentali**, come l'incremento nell'offerta di educazione e cura per la prima infanzia, la riduzione degli studenti con basse competenze, l'abbattimento degli abbandoni scolastici precoci, l'estensione dell'istruzione universitaria e terziaria.

Un banco di prova non da poco per un paese che si caratterizza per un'offerta di nidi e servizi per la prima infanzia inferiore alla soglia europea (**27,2** posti ogni 100 bambini 0-2 anni nel 2020, a fronte del 33% previsto dall'obiettivo specifico), nonché per l'alta quota di studenti con basse competenze. Un paese ancora **tra i primi in Ue per incidenza dell'abbandono precoce** e tra gli ultimi per quota di giovani laureati e con titoli di studio terziari.

Questi ritardi in molti casi hanno origine in divari territoriali profondi. Con disparità che iniziano dalla nascita, quando la possibilità di accedere ai servizi per l'infanzia, primo passo del percorso educativo, si scontra con un'offerta ancora profondamente disuguale sul territorio.

59,3%

dei comuni italiani offre il servizio nido o altri servizi integrativi per la prima infanzia. Nel mezzogiorno la quota scende al 46%.

Non solo tra centro-nord e sud, anche tra città e aree interne. Se l'offerta nei comuni polo - le città baricentriche in termini di servizi -

mediamente supera la soglia dei 33 posti ogni 100 bambini tra 0 e 2 anni, nei comuni di cintura si attesta attorno al 25% e in quelli periferici e ultraperiferici non raggiunge il 20%.

Crescendo, i **divari possono allargarsi ulteriormente**, sia in termini di opportunità ricevute che di apprendimenti. In **12** province, tutte del mezzogiorno, la quota di studenti di III media che non hanno raggiunto un livello di competenza adeguato nelle rilevazioni Invalsi di italiano supera la metà del totale. Un fenomeno che accompagna molti minori nella loro formazione, **incidendo sul rischio di dispersione scolastica** e di abbandono precoce.

12,7%

i giovani che hanno abbandonato la scuola con al massimo la licenza media (2021). In Sicilia la quota nello stesso anno sale al 21,2%.

Investire bene le risorse del Pnrr – **19,4 miliardi di euro** quelle destinate al potenziamento dei servizi educativi, cui si aggiungono altri investimenti non confinati esclusivamente nella missione “istruzione e ricerca” – è quindi cruciale. Così come sarà ineludibile **monitorarne l’attuazione nel corso dei prossimi anni** e la **capacità di ridurre gli ampi divari che caratterizzano il nostro paese**. Non solo quelli tra nord e sud, o tra regioni diverse, ma anche all’interno di esse. L’impatto di questi interventi andrà perciò misurato sui territori, regione per regione, provincia per provincia, comune per comune.

Tre investimenti chiave del Pnrr

Con il presente report abbiamo cercato di fare proprio questo. Monitorare la **situazione attuale** e vedere dove – in base ai primi dati provenienti dalle graduatorie, spesso provvisori e destinati a rimodulazioni in fase di attuazione – saranno **direzionate le risorse**. Nella consapevolezza che si tratta di un **processo tutt'altro che concluso** e ancora in corso di definizione, che dovrà passare per ulteriori fasi di implementazione nei prossimi mesi, abbiamo identificato alcuni degli investimenti più strategici.

A partire da quello **sugli asili nido**, da considerare sempre più come primo passo del percorso educativo del bambino. Vi è poi il piano per la **costruzione di nuove scuole**, per dotare il sistema educativo nazionale di ambienti di apprendimento innovativi, sicuri e sostenibili, anche in termini di consumi energetici. Infine, appare centrale l'investimento contro la **riduzione dei divari territoriali** a scuola. In particolare per contenere il rischio dispersione e abbandono, spesso conseguenza di un percorso scolastico caratterizzato da bassi apprendimenti.

L'investimento sugli asili nido e le scuole per l'infanzia mobilerà nei prossimi anni 4,6 miliardi di euro. Risorse destinate in parte a nuovi bandi, in parte al finanziamento di progetti già in essere, in parte per le spese di gestione. In particolare il **nuovo bando sui nidi** stanziava circa **2,4 miliardi di euro**, che contribuiranno alla creazione di 264.480 nuovi posti per servizi di educazione e cura per la prima infanzia.

La **costruzione di nuove scuole** si inserisce su un comparto, quello dell'edilizia scolastica, che nell'ultimo decennio è stato interessato da interventi di natura diversa, con molteplici canali di finanziamento. Anche gli interventi del Pnrr sul settore saranno numerosi. Spiccano ad esempio misure come quelle rivolte alla messa in sicurezza delle scuole, alla creazione di palestre o mense, all'infrastrutturazione digitale delle aule.

Tuttavia l'investimento a nostro avviso più qualificante, sebbene non il più cospicuo, appare quello per la **costruzione di scuole innovative e sostenibili**. Un investimento da 800 milioni, innalzato successivamente a **1,19 miliardi**. Prevede la sostituzione di oltre 400mila metri quadri di edilizia scolastica, per un totale di più di 200 scuole e una riduzione del 50% dei consumi.

L'ultimo investimento di cui ci occupiamo è quello per la **riduzione dei divari territoriali e il contrasto della dispersione scolastica**. Un intervento da considerare funzionale al conseguimento dei nuovi obiettivi europei. In particolare quelli sul miglioramento delle competenze degli studenti e sull'abbattimento dell'abbandono precoce, da ridurre al di sotto del 9% a livello continentale entro il 2030.

Parliamo di **1,5 miliardi di euro totali**, con l'obiettivo di ridurre il tasso di abbandono dal 12,7% attuale al 10,2% nel 2026. Ne abbiamo approfondito l'utilizzo rispetto alla **prima tranche da 500 milioni**, distribuita tra 3.198 istituti scolastici su tutto il territorio nazionale.

Potenzialità e criticità emerse finora

Per ciascuno di questi temi, siamo **partiti dall'analisi della situazione esistente sul territorio**. Dall'offerta di nidi e servizi prima infanzia alla dotazione di scuole con accorgimenti per il risparmio energetico. Fino all'incidenza di bassi apprendimenti e abbandono scolastico.

Sulla base di tali analisi, abbiamo **mappato gli interventi previsti dal Pnrr** per ciascuno degli investimenti, individuando ricorrenze a livello locale, regione per regione. Accanto a una valutazione sul possibile ruolo di tali interventi sul territorio, per cui si rimanda al report completo e ai singoli focus regionali, è possibile tracciare anche un **primo bilancio di queste misure**.

Pur tenendo presente che una **valutazione finale potrà essere fatta solo nei prossimi mesi, con l'attuazione degli interventi e gli importi definitivi**, il percorso dei bandi già indica infatti alcune potenzialità e criticità delle misure.

In primo luogo, va rilevato come tutti e 3 gli investimenti analizzati, stando alle prime graduatorie pubblicate, rispettino la clausola del **40%** dei finanziamenti al **mezzogiorno**. Avrebbero tale destinazione il 54,98% delle risorse del bando nidi, il 42,4% per le "nuove scuole" e il 51,2% della prima tranche del piano anti-dispersione.

Tuttavia i 2 bandi – quelli su asili nido e scuole – hanno fatto emergere tutte le **difficoltà di alcuni territori nell'accedere alle risorse con lo strumento del bando**. Ciò è stato particolarmente visibile in quello sui nuovi nidi. La scadenza è stata prorogata più volte, con una riapertura dei termini rivolta specificamente agli enti del mezzogiorno.

La partecipazione di alcuni territori appare sottodimensionata rispetto ai fabbisogni.

Ciò ha consentito – come detto – di rispettare la quota del 40% prevista. Ma nonostante questo **alcune regioni meridionali, come Sicilia, Molise e Basilicata, hanno espresso un fabbisogno che appare al di sotto delle attese.** Un esito che può, in alcuni casi, essere attribuito anche a un'insufficiente priorità talvolta assegnata a questi temi dal decisore locale. Ma non va sottovalutato l'ostacolo – per gli enti locali carenti delle professionalità necessarie – costituito dal mettere a punto una progettazione efficace, in linea con quanto stabilito dai bandi. Così come può aver pesato una difficoltà, specie per le amministrazioni con minori risorse e attualmente senza nidi, nel prevedere a regime la sostenibilità di servizi che oggi non offrono.

Per quanto riguarda il dispiegamento della prima parte del piano per la riduzione dei divari educativi emergono altri tipi di criticità. In primo luogo, come sottolineato dal gruppo di lavoro sulla dispersione scolastica istituito dallo stesso ministero dell'istruzione, **non sembra valorizzato a sufficienza lo strumento dei patti educativi di comunità.** Una debolezza che rischia di condizionare la riuscita dell'investimento. Il coinvolgimento delle comunità educanti rappresenta infatti la principale strategia di lungo periodo affinché misure così importanti non si risolvano in interventi estemporanei.

Coinvolgimento della comunità educante e dati aggiornati sono requisiti cruciali per la riuscita del piano.

Inoltre, la modalità di selezione dei territori ha fatto emergere la **necessità di un set di indicatori aggiornato e condiviso**, altro aspetto sottolineato dal gruppo di lavoro. Non si tratta solo di una questione di metodo. È l'unico presupposto per individuare correttamente i fabbisogni, impostare gli interventi e monitorarne nel tempo l'attuazione.

Per queste ragioni, **monitoraggio e attuazione del Pnrr devono andare di pari passo**. Come dimostra il percorso seguito dagli investimenti analizzati, il coinvolgimento delle comunità locali e delle comunità educanti è essenziale per la riuscita del piano. Per realizzarlo, c'è bisogno di un dibattito consapevole, basato sull'effettiva condizione dei territori. Il presente report, qui **declinato in chiave regionale, vuole essere un contributo proprio in questa direzione**.

Scansiona
il Qr code
per la versione
completa



Abruzzo

In Abruzzo gli interventi del Pnrr analizzati potrebbero mobilitare **oltre 190 milioni di euro**. Di cui circa 150 dal nuovo bando per gli asili nido, quasi 34 da quello sulle scuole innovative e 8,7 dalla prima tranche del piano sulla dispersione. Tali risorse interverranno su una situazione differenziata all'interno della regione.

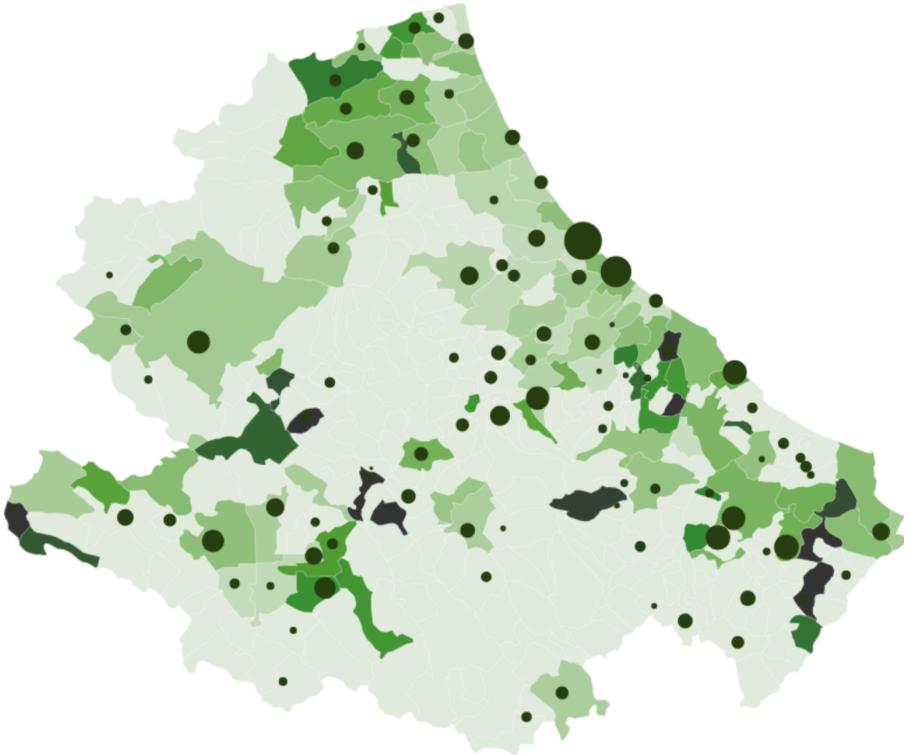
Dal punto di vista degli asili nido, nel 2020 i posti offerti in regione sono **25,4** ogni 100 residenti 0-2 anni, poco meno della media nazionale (27,2%), ma lontano dalla soglia 33% fissata in sede Ue. Con divari tra le città: spicca **Teramo** (39,5%), mentre **Chieti** si attesta sul 21%.

Per le nuove **scuole sostenibili**, dal Pnrr si prevede la costruzione di **6** strutture. Attualmente, per il 63% dei 1.066 edifici scolastici statali nella regione è dichiarata la presenza di accorgimenti per il risparmio energetico, nell'a.s. 2020/21 (media nazionale: 57,5%).

In Abruzzo la quota di abbandoni precoci è inferiore alla media italiana (8% a fronte del 12,7% nazionale). Per il **contrasto dei divari educativi** esistenti è previsto il finanziamento per **84** istituti scolastici abruzzesi, per un totale di quasi 9 milioni di euro.

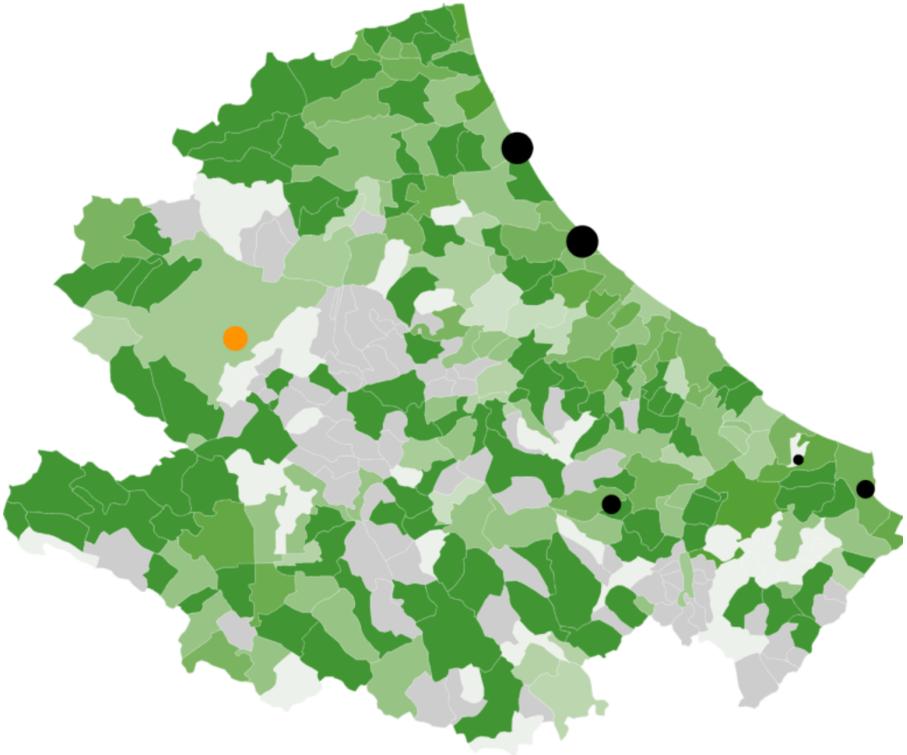
I nuovi asili da Pnrr in Abruzzo

Interventi bando nidi Pnrr (in €) 500.000 ○ 1.000.000
Offerta attuale asili nido (% res. 0-2 anni) 0  100



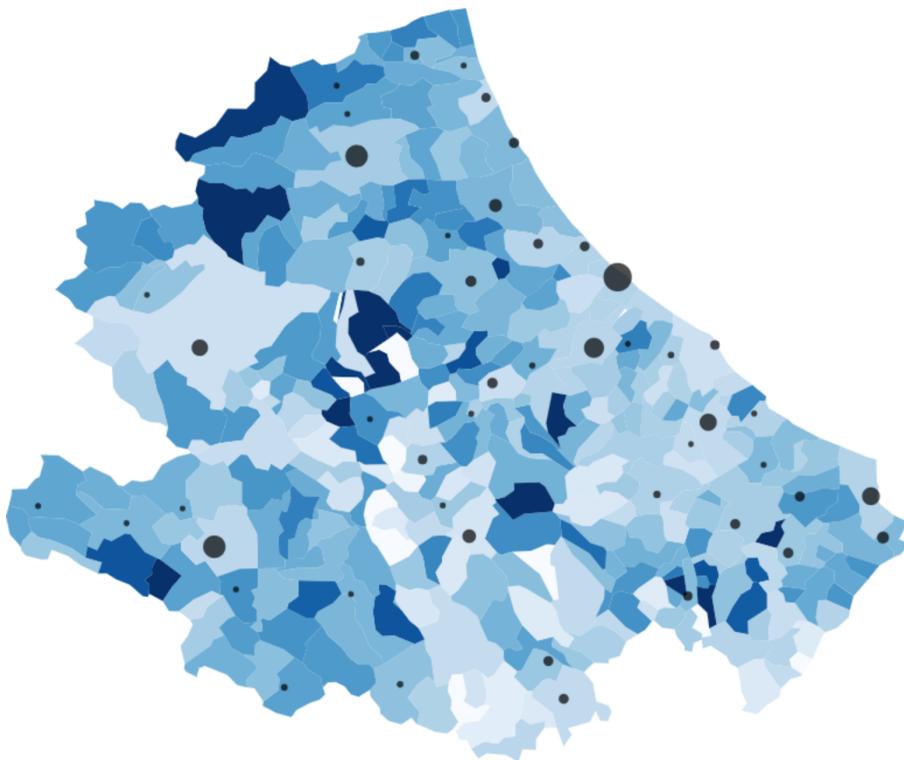
Le nuove scuole da Pnrr in Abruzzo

Tipo di intervento ● Demolizione con ricostruzione in situ ● Demolizione con delocalizzazione
Perc. edifici scol. a risparmio energ. 0  100



Gli interventi del Pnrr per il contrasto alla dispersione in Abruzzo

Interventi I tranche piano dispersione Pnrr (in €) 150.000 ○○ 300.000
Uscite precoci istruz. e formaz. (% res. 15-24 anni) 0  50



Scansiona
il Qr code
per la versione
completa



Basilicata

In Basilicata gli interventi del Pnrr analizzati potrebbero mobilitare complessivamente **quasi 84 milioni di euro**. Di cui circa 54 dal nuovo bando per gli asili nido, 24 da quello sulle scuole innovative e oltre 5 dalla prima tranche del piano sulla dispersione. Tali risorse interverranno su una situazione differenziata all'interno della regione.

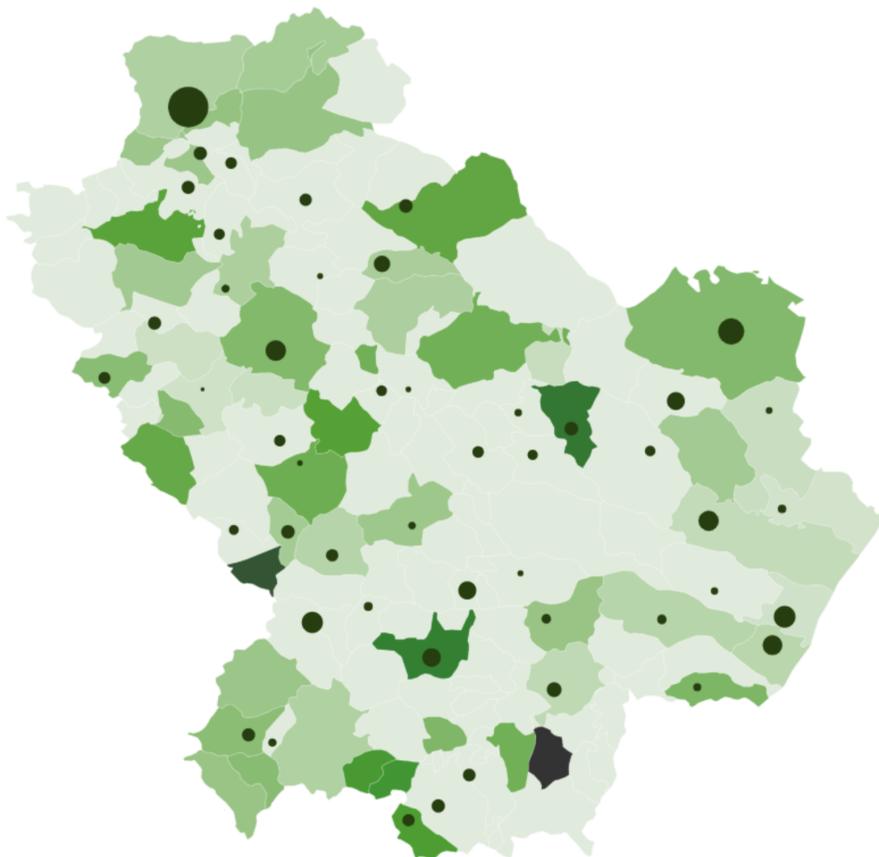
Dal punto di vista degli **asili nido**, nel 2020 i posti offerti in regione sono **21,5** ogni 100 residenti sotto i 3 anni. Un dato che, nonostante una crescita negli ultimi anni, resta al di sotto della media nazionale (27,2%). I due capoluoghi presentano dei valori superiori rispetto al dato regionale: a **Potenza** si registra il 37,7% mentre a **Matera** il 37,4%.

Per le nuove **scuole sostenibili**, dal Pnrr si prevede la costruzione di **6** strutture. Attualmente, per il 66% dei 554 edifici scolastici statali nella regione è dichiarata la presenza di accorgimenti per il risparmio energetico, nell'a.s. 2020/21 (più della media nazionale, pari al 57,5%).

Nella regione la quota di abbandoni precoci è inferiore alla media italiana (8,7% a fronte del 12,7% nazionale). Per il contrasto dei **divari educativi esistenti** è previsto il finanziamento per **54** istituti scolastici lucani, per un totale di 5,3 milioni di euro.

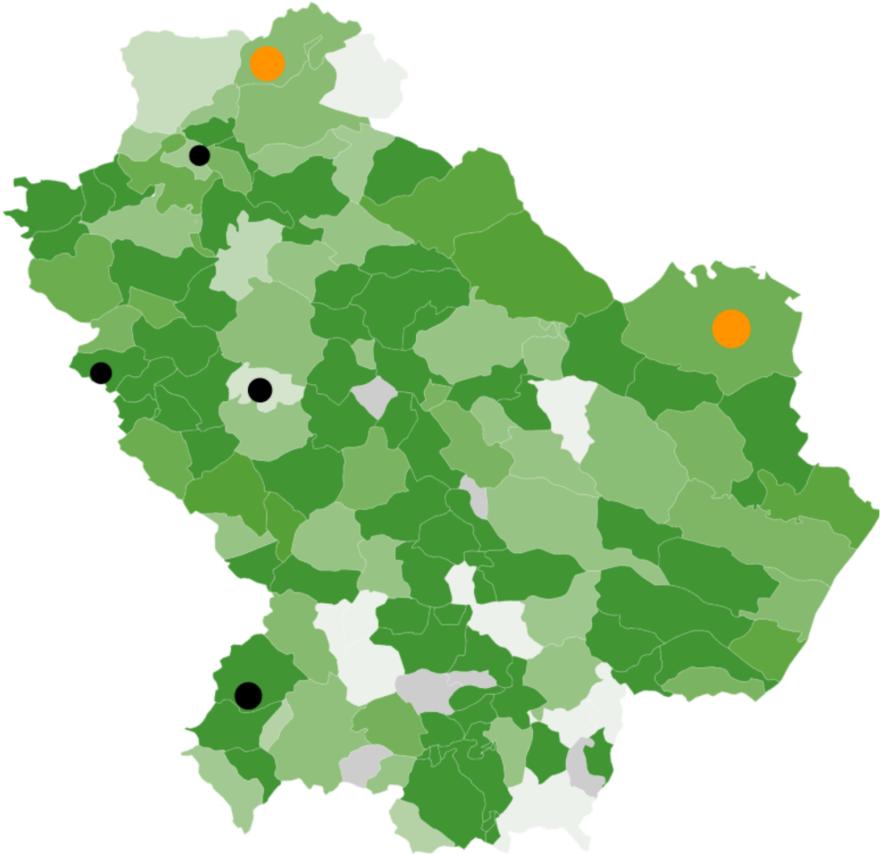
I nuovi asili da Pnrr in Basilicata

Interventi bando nidi Pnrr (in €) 500.000 ○ 1.000.000
Offerta attuale asili nido (% res. 0-2 anni) 0  100



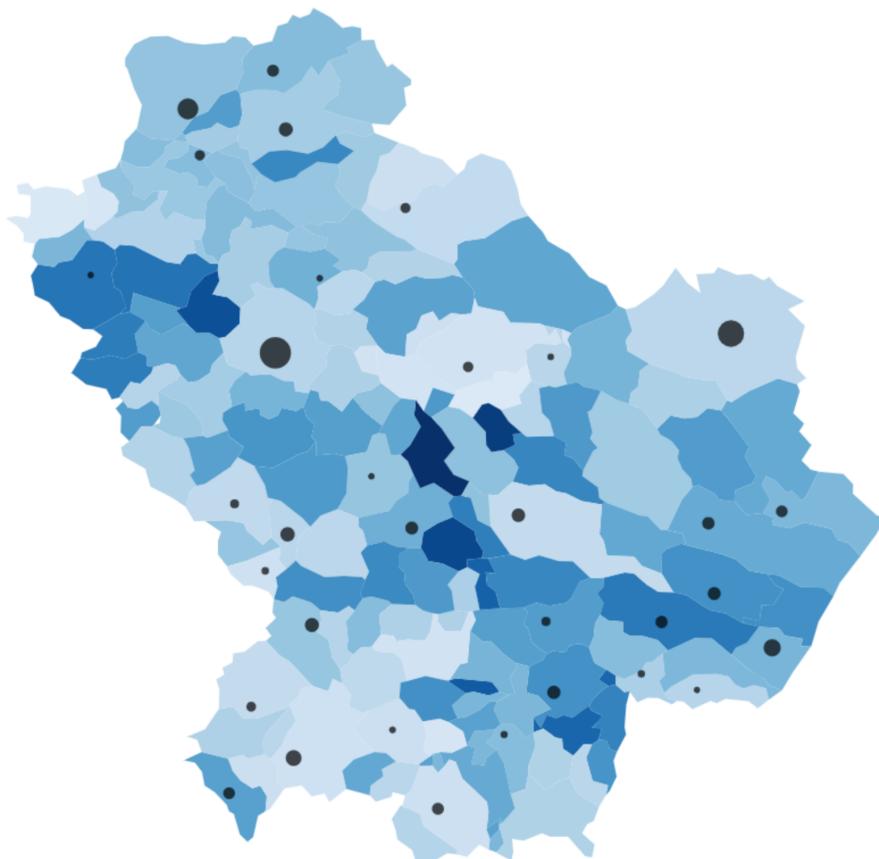
Le nuove scuole da Pnrr in Basilicata

Tipo di intervento ● Demolizione con ricostruzione in situ ● Demolizione con delocalizzazione
Perc. edifici scol. a risparmio energ. 0  100



Gli interventi del Pnrr per il contrasto alla dispersione in Basilicata

Interventi I tranche piano dispersione Pnrr (in €) 100.000 ○ 200.000
Uscite precoci istruz. e formaz. (% res. 15-24 anni) 0 50



Scansiona
il Qr code
per la versione
completa



Calabria

In Calabria gli interventi del Pnrr analizzati potrebbero mobilitare complessivamente **oltre 270 milioni di euro**. Di cui circa 196 dal nuovo bando per gli asili nido, quasi 50 da quello sulle scuole innovative e 25,6 dalla prima tranche del piano sulla dispersione. Tali risorse interverranno su una situazione differenziata all'interno della regione.

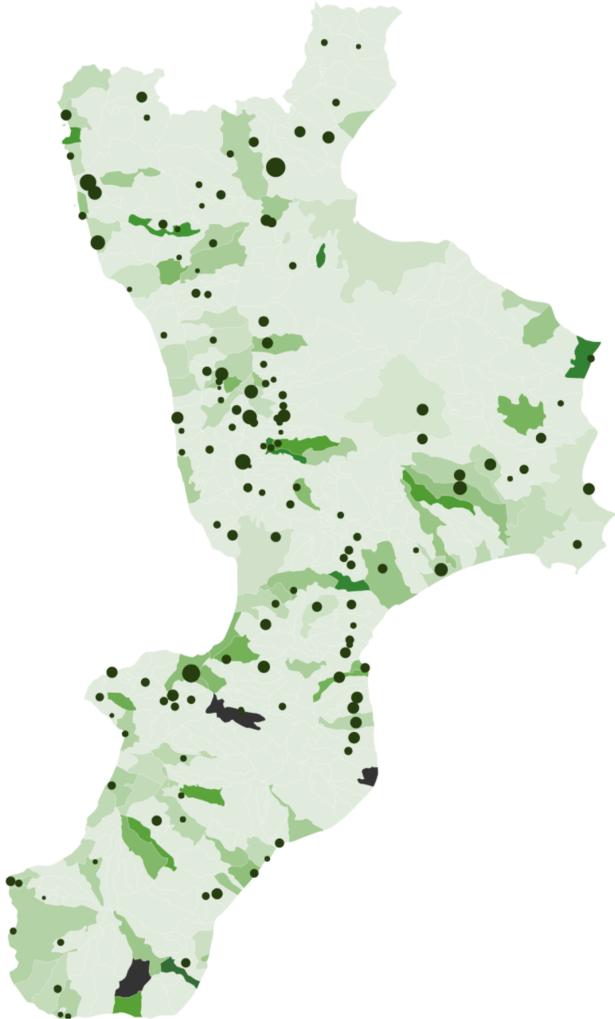
Dal punto di vista degli **asili nido**, nel 2020 i posti offerti in regione sono **11,9** ogni 100 residenti sotto i 3 anni, facendone la penultima regione italiana, lontana dalla soglia del 33% fissata in sede Ue. Ampi i divari tra le città: spicca **Vibo Valentia** (33,8%), mentre **Crotone** si attesta sul 5,6%.

Per le **nuove scuole sostenibili**, dal Pnrr si prevede la costruzione di **16** strutture. Attualmente, per il 23,7% dei 2.165 edifici scolastici presenti nella regione sono dichiarati accorgimenti per il risparmio energetico, nell'a.s. 2020/21 (molto distante dalla media nazionale del 57,5%).

In Calabria la quota di abbandoni precoci è superiore alla media italiana (14% a fronte del 12,7% nazionale). Per il contrasto dei **divari educativi** esistenti è previsto il finanziamento per **227** istituti scolastici calabresi, per un totale di quasi 26 milioni di euro.

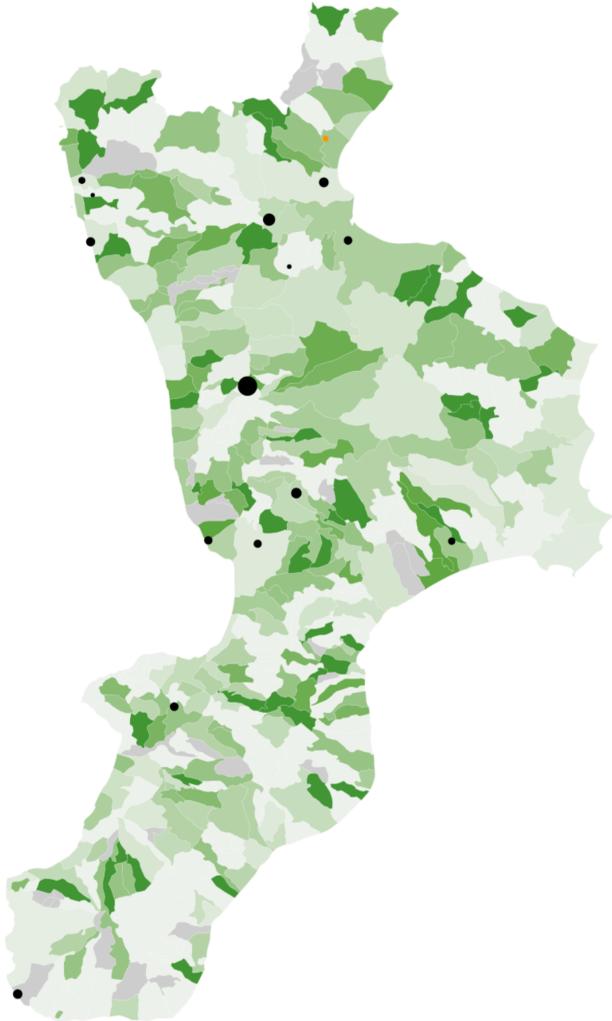
I nuovi asili da Pnrr in Calabria

Interventi bando nidi Pnrr (in €) 500.000 ○ 1.000.000
Offerta attuale asili nido (% res. 0-2 anni) 0 100



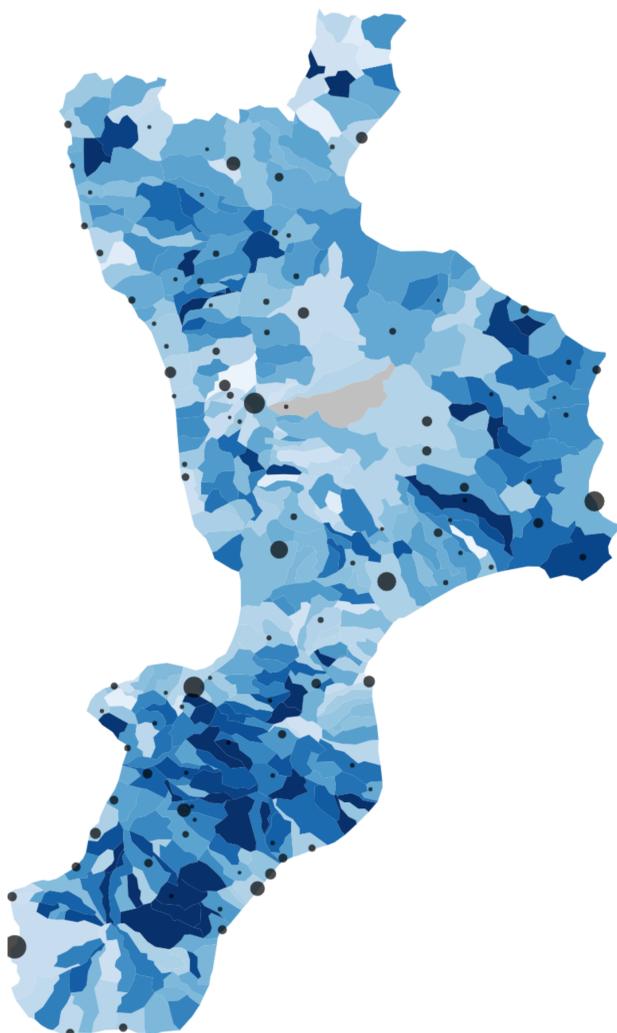
Le nuove scuole da Pnrr in Calabria

Tipo di intervento ● Demolizione con delocalizzazione ● Demolizione con ricostruzione in situ
Perc. edifici scol. a risparmio energ. 0 100



Gli interventi del Pnrr per il contrasto alla dispersione in Calabria

Interventi I tranche piano dispersione Pnrr (in €) 150.000 ○○ 300.000
Uscite precoci istruz. e formaz. (% res. 15-24 anni) 0 50



Scansiona
il Qr code
per la versione
completa



Campania

In Campania gli interventi del Pnrr analizzati potrebbero mobilitare complessivamente **quasi 650 milioni di euro**. Di cui circa 355 dal nuovo bando per gli asili nido, 213 da quello sulle scuole innovative e 79 dalla prima tranche del piano sulla dispersione. Tali risorse interverranno su una situazione differenziata all'interno della regione.

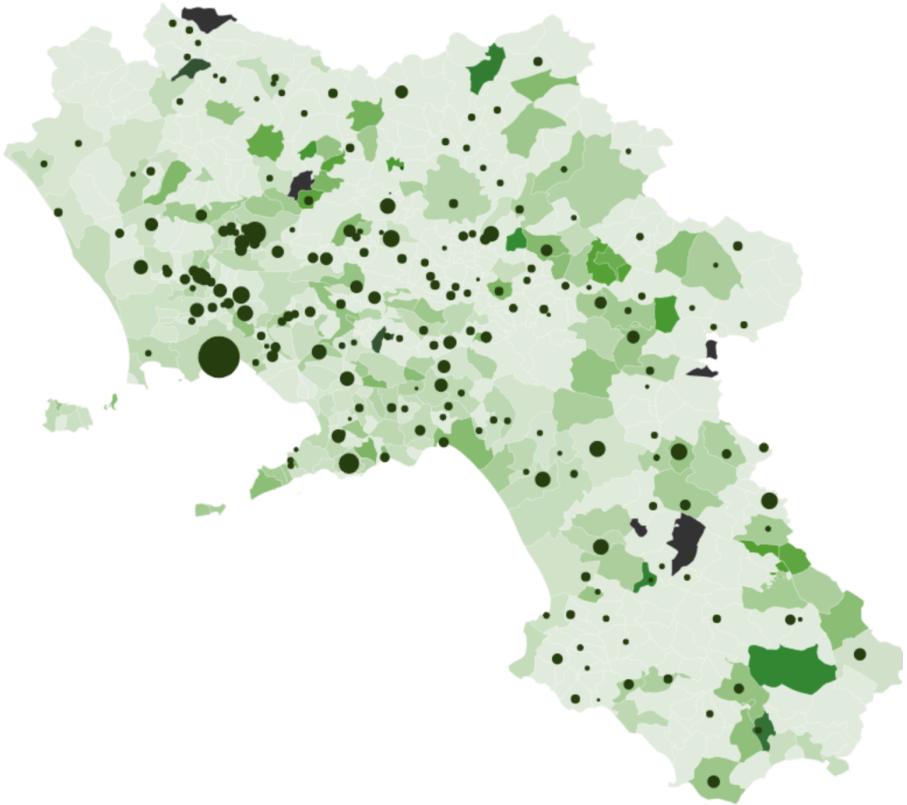
Dal punto di vista degli **asili nido**, nel 2020 i posti offerti in regione sono **11** ogni 100 minori di 3 anni. Ultima regione in Italia, molto distante dalla media nazionale (27,2%), nonostante una crescita significativa nell'ultimo decennio. Ampi i divari tra le città: spicca il comune di **Salerno** (35,9 posti ogni 100 bambini). Mentre gli altri capoluoghi si attestano tra il 12 e il 16%.

Per le nuove **scuole sostenibili**, dal Pnrr si prevede la costruzione di **35** strutture. Attualmente, per il 37% dei 3.784 edifici scolastici presenti nella regione sono dichiarati accorgimenti per il risparmio energetico, nell'a.s. 2020/21 (meno della media nazionale, pari al 57,5%).

In Campania la quota di abbandoni precoci è la terza in Italia (16,4% a fronte del 12,7% nazionale). Per il **contrasto dei divari educativi** esistenti è previsto il finanziamento per **443** istituti scolastici campani.

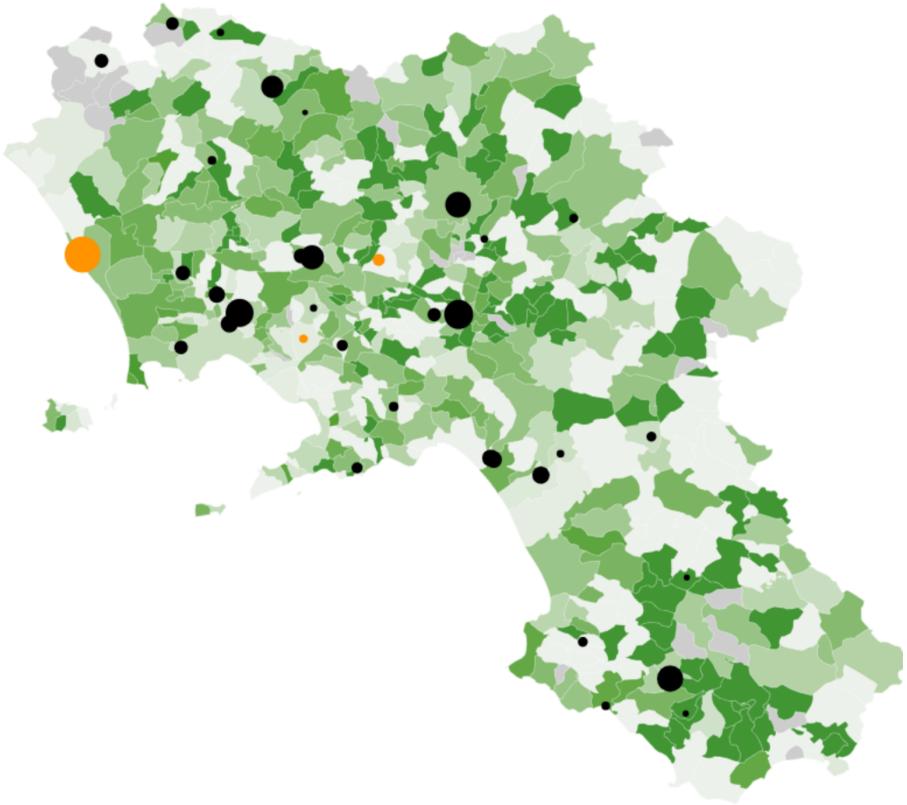
I nuovi asili da Pnrr in Campania

Interventi bando nidi Pnrr (in €) 2.000.000 ○ 4.000.000
Offerta attuale asili nido (% res. 0-2 anni) 0  100



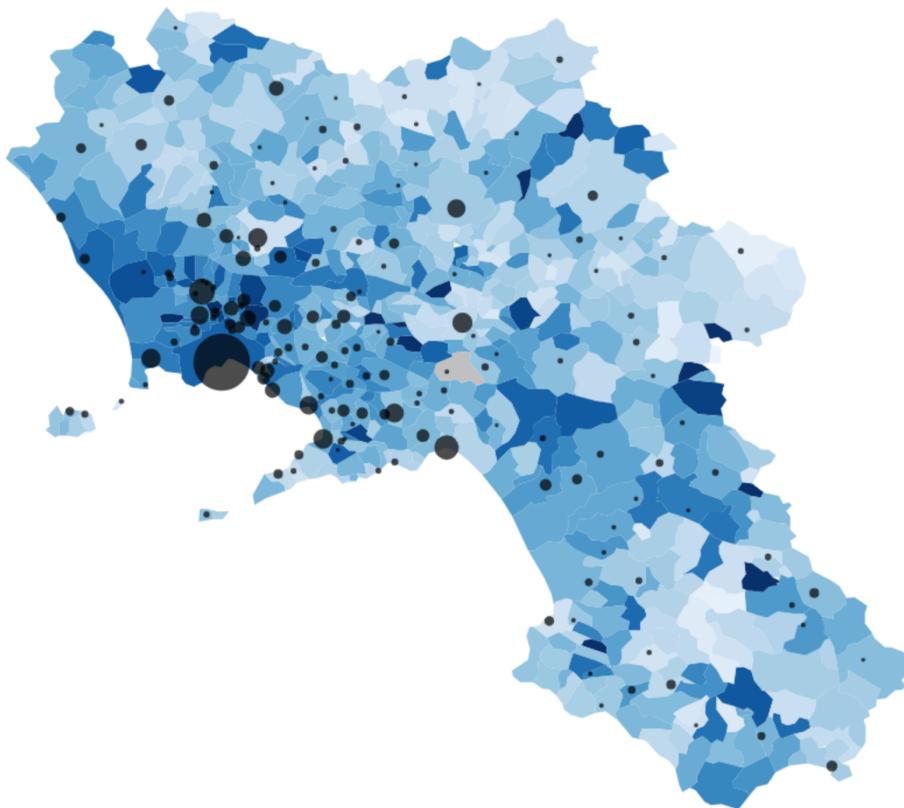
Le nuove scuole da Pnrr in Campania

Tipo di intervento ● Demolizione con delocalizzazione ● Demolizione con ricostruzione in situ
Perc. edifici scol. a risparmio energ. 0  100



Gli interventi del Pnrr per il contrasto alla dispersione in Campania

Interventi I tranche piano dispersione Pnrr (in €) 500.000 ○ 1.000.000
Uscite precoci istruz. e formaz. (% res. 15-24 anni) 0 50



Scansiona
il Qr code
per la versione
completa



Emilia-Romagna

In Emilia-Romagna gli interventi del Pnrr analizzati potrebbero mobilitare complessivamente **266 milioni di euro**. Di cui quasi 89 dal nuovo bando per gli asili nido, 146 da quello sulle scuole innovative e 30,9 dalla prima tranche del piano sulla dispersione.

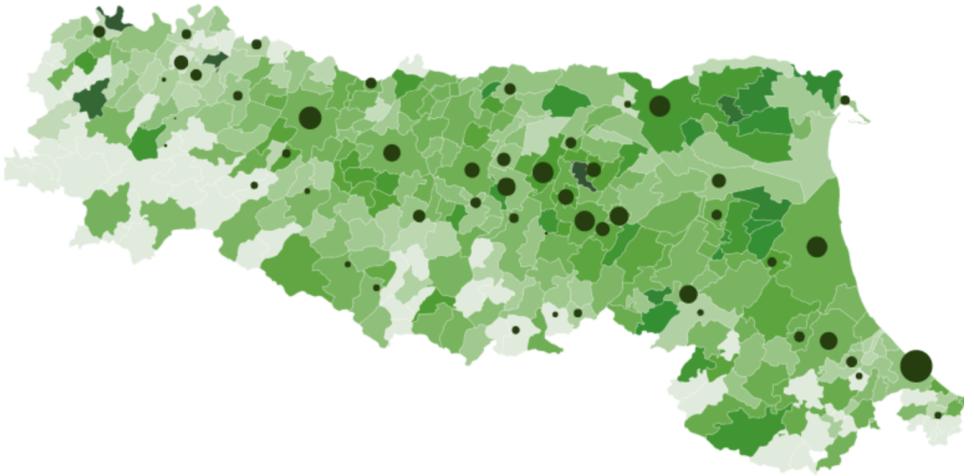
Dal punto di vista degli **asili nido**, nel 2020 i posti offerti in regione sono **40,7** ogni 100 residenti 0-2 anni. Dato che la colloca al secondo posto in Italia e molto al di sopra della soglia del 33%. Tutti i capoluoghi superano il 30%, con differenze tra le città: spicca **Ferrara** (60,9%), mentre **Rimini** si attesta sul 31,4%.

Per le nuove **scuole sostenibili**, dal Pnrr si prevede la costruzione di **23** strutture. Attualmente, per il 49% dei 2.521 edifici scolastici presenti nella regione sono dichiarati accorgimenti per il risparmio energetico, nell'a.s. 2020/21 (meno della media nazionale, pari al 57,5%).

Nella regione la quota di abbandoni precoci è inferiore alla media italiana (9,9% a fronte del 12,7% nazionale). Per il contrasto dei **divari educativi** esistenti è previsto il finanziamento per **215** istituti scolastici in regione, per un totale di quasi 31 milioni di euro.

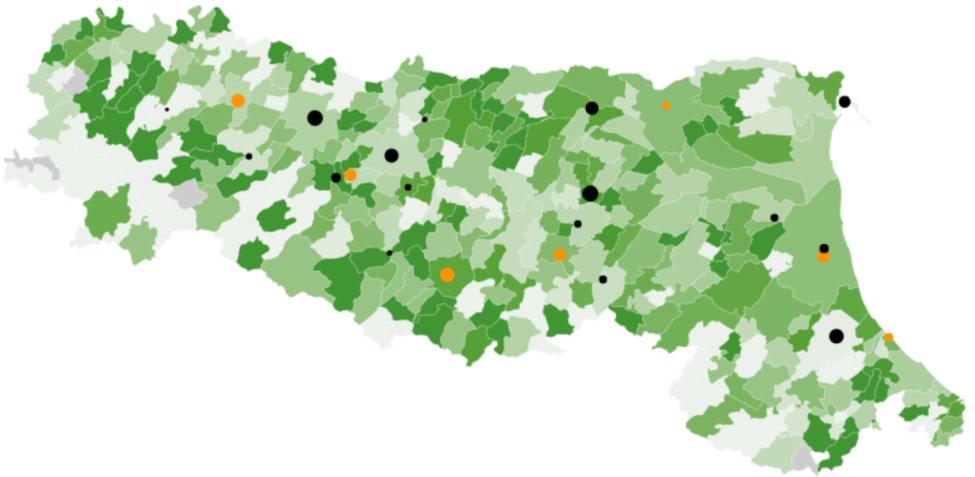
I nuovi asili da Pnrr in Emilia-Romagna

Interventi bando nidi Pnrr (in €) 1.000.000 ○ 2.000.000
Offerta attuale asili nido (% res. 0-2 anni) 0  100



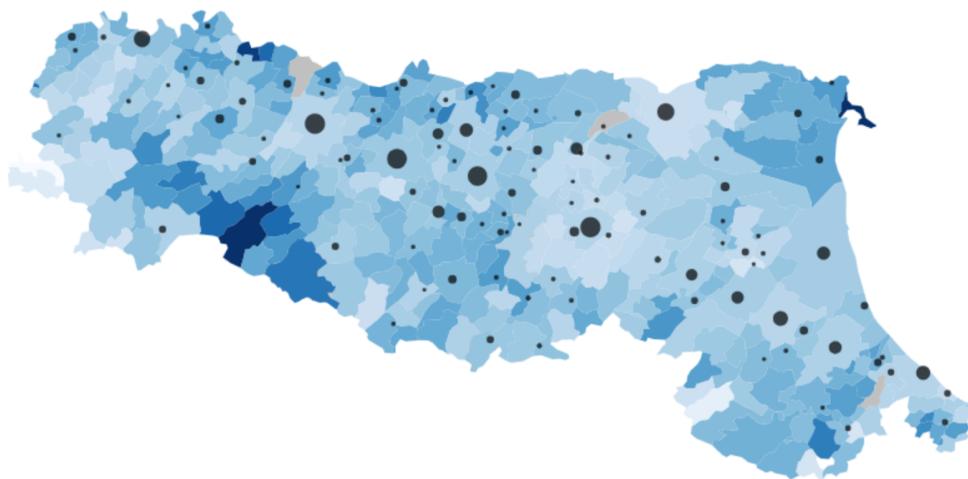
Le nuove scuole da Pnrr in Emilia-Romagna

Tipo di intervento ● Demolizione con ricostruzione in situ ● Demolizione con delocalizzazione
Perc. edifici scol. a risparmio energ. 0  100



Gli interventi del Pnrr per il contrasto alla dispersione in Emilia-Romagna

Interventi I tranche piano dispersione Pnrr (in €) 500.000 ○ 1.000.000
Uscite precoci istruz. e formaz. (% res. 15-24 anni) 0 50



Scansiona
il Qr code
per la versione
completa



Friuli-Venezia Giulia

In Friuli-Venezia Giulia gli interventi del Pnrr analizzati potrebbero mobilitare complessivamente **quasi 80 milioni di euro**. Di cui più di 40 dal nuovo bando per gli asili nido, circa 30 da quello sulle scuole innovative e 5,9 dalla prima tranche del piano sulla dispersione.

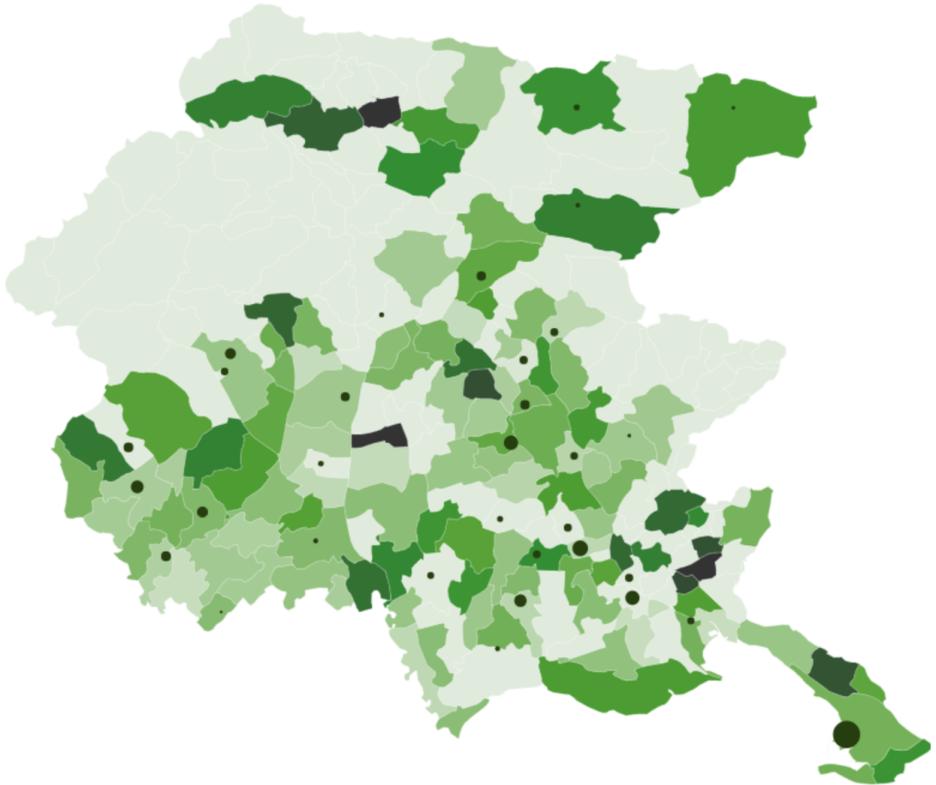
Dal punto di vista degli **asili nido**, nel 2020 i posti offerti in regione sono **34,8** ogni 100 residenti con meno di 3 anni, un dato al di sopra della media nazionale e della soglia del 33% fissata in sede Ue. Tutti i capoluoghi superano tale quota, da **Udine** (45,5%) a **Pordenone** (37,8%).

Per le nuove **scuole sostenibili**, dal Pnrr si prevede la costruzione di **8** strutture. Attualmente, per il 65,2% dei 1.010 edifici scolastici presenti nella regione è dichiarata la dotazione di accorgimenti per il risparmio energetico, nell'a.s. 2020/21 (più della media nazionale, pari al 57,5%).

Nella regione la quota di abbandoni precoci è inferiore alla media italiana (8,6% a fronte del 12,7% nazionale). Per il contrasto dei **divari educativi esistenti** è previsto il finanziamento per **41** istituti scolastici in regione, per un totale di quasi 6 milioni.

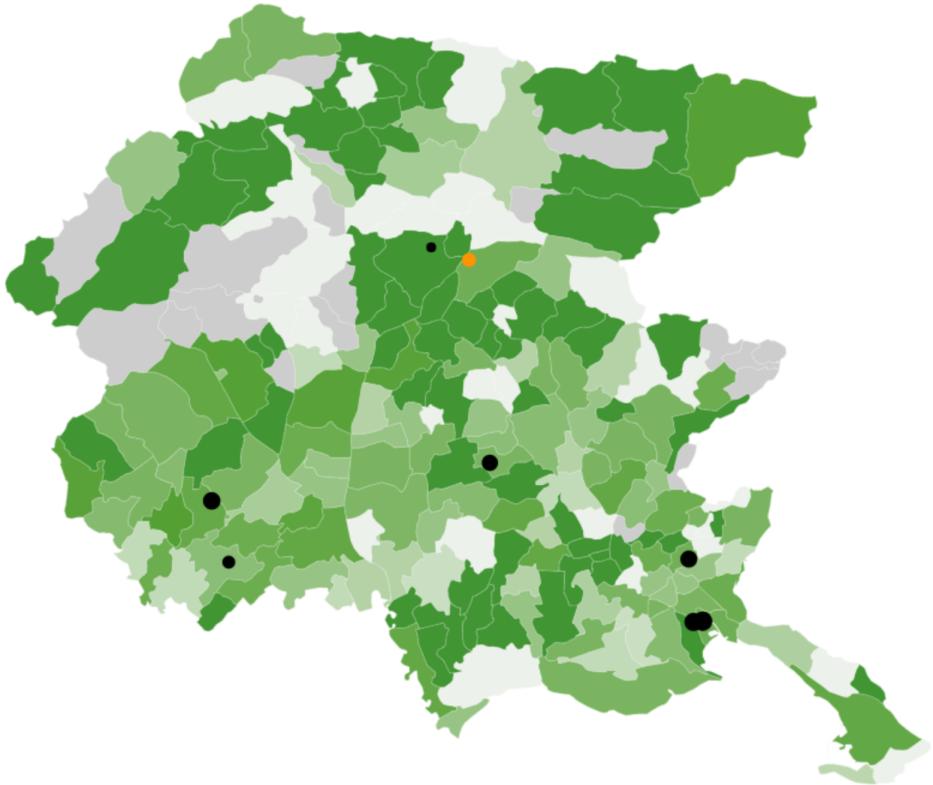
I nuovi asili da Pnrr in Friuli-Venezia Giulia

Interventi bando nidi Pnrr (in €) 1.500.000 ○○ 3.000.000
Offerta attuale asili nido (% res. 0-2 anni) 0  100



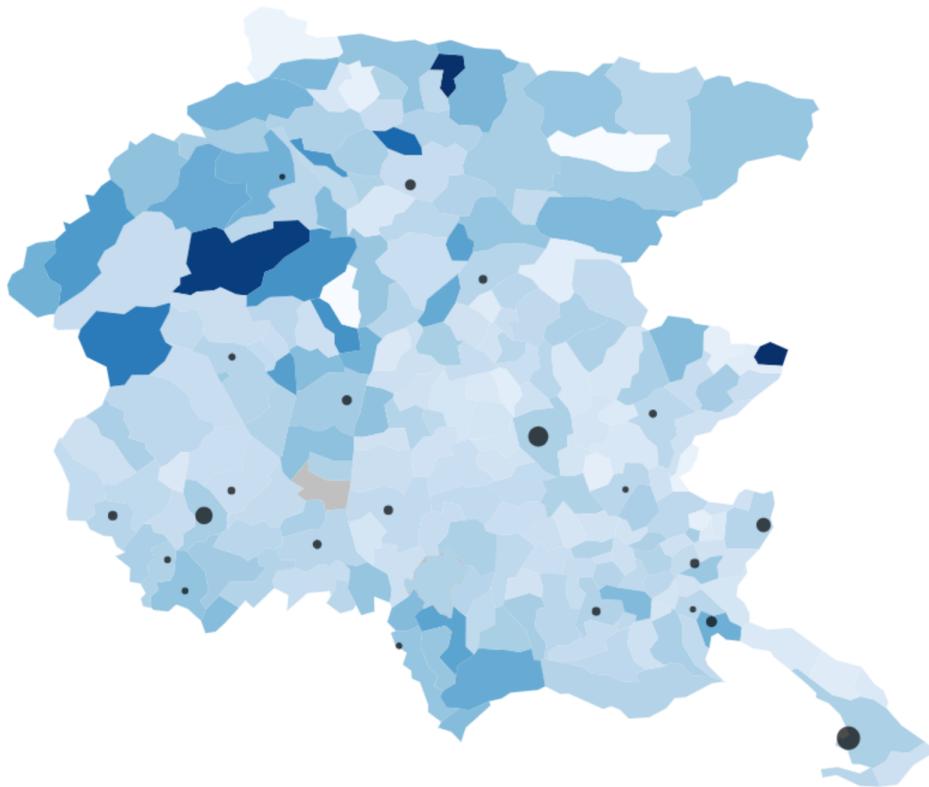
Le nuove scuole da Pnrr in Friuli-Venezia Giulia

Tipo di intervento ● Demolizione con delocalizzazione ● Demolizione con ricostruzione in situ
Perc. edifici scol. a risparmio energ. 0 100



Gli interventi del Pnrr per il contrasto alla dispersione in Friuli-Venezia Giulia

Interventi I tranche piano dispersione Pnrr (in €) 250.000 ○○ 500.000
Uscite precoci istruz. e formaz. (% res. 15-24 anni) 0  50



Scansiona
il Qr code
per la versione
completa



Lazio

Nel Lazio gli interventi del Pnrr analizzati potrebbero mobilitare complessivamente **oltre 230 milioni di euro**. Di cui quasi 150 dal nuovo bando per gli asili nido, più di 50 da quello sulle scuole innovative e 33,8 dalla prima tranche del piano sulla dispersione. Tali risorse interverranno su una situazione differenziata all'interno della regione.

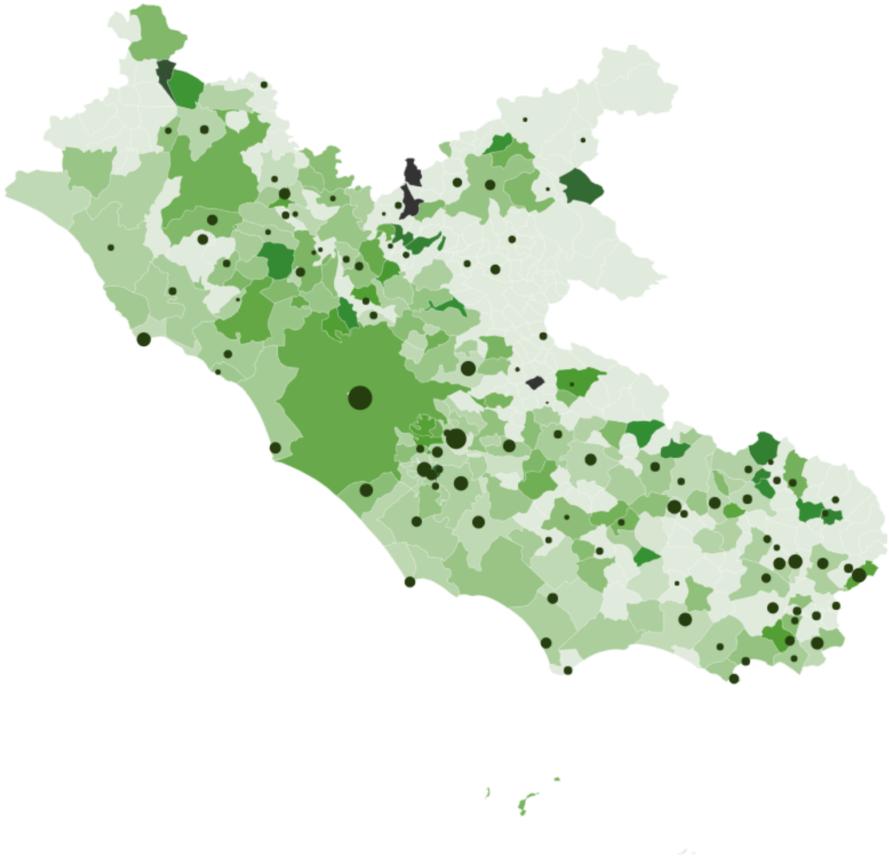
Dal punto di vista degli **asili nido**, nel 2020 i posti offerti in regione sono **35,3** ogni 100 residenti sotto i 3 anni, un dato superiore alla media nazionale (27,2%) e alla soglia del 33% fissata in sede Ue. Con divari tra le città: spicca **Roma** (48,2%), mentre **Latina** si attesta sul 28,8%.

Per le nuove **scuole sostenibili**, dal Pnrr si prevede la costruzione di **11** strutture. Attualmente, per il 56,9% dei 3.199 edifici scolastici nella regione è dichiarata la presenza di accorgimenti per il risparmio energetico, nell'a.s. 2020/21 (media nazionale: 57,5%).

Nel Lazio la quota di abbandoni precoci è inferiore alla media italiana (9,2% a fronte del 12,7% nazionale). Per il contrasto dei **divari educativi** esistenti è previsto il finanziamento per **241** istituti scolastici laziali, per un totale di quasi 34 milioni di euro.

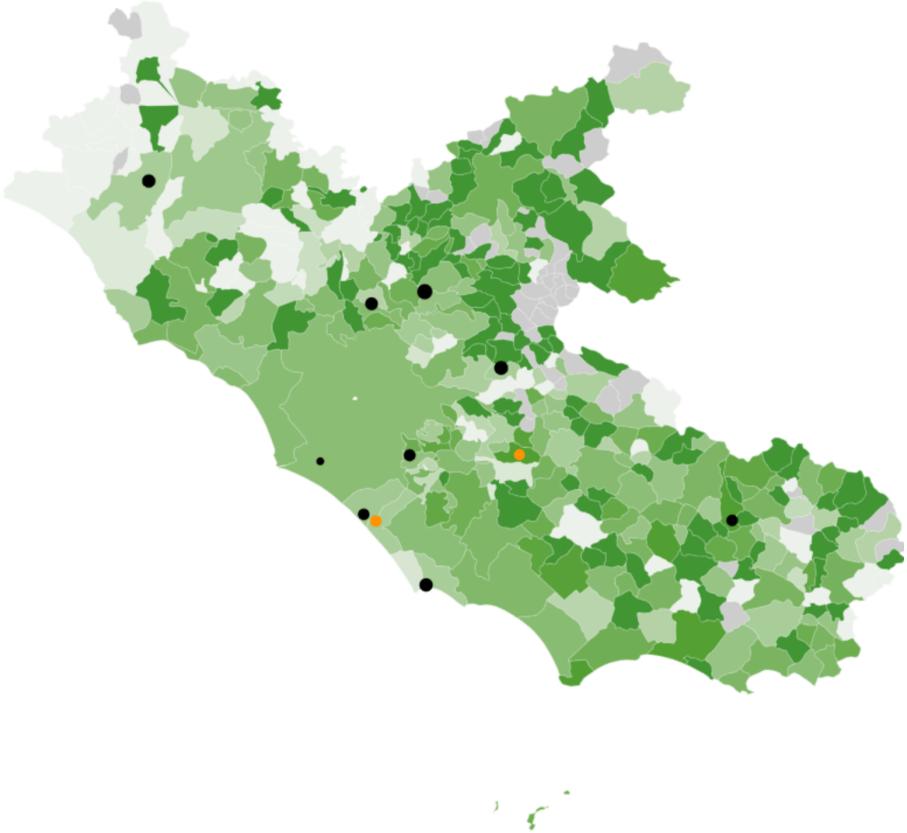
I nuovi asili da Pnrr nel Lazio

Interventi bando nidi Pnrr (in €) 1.500.000 ○ 3.000.000
Offerta attuale asili nido (% res. 0-2 anni) 0 100



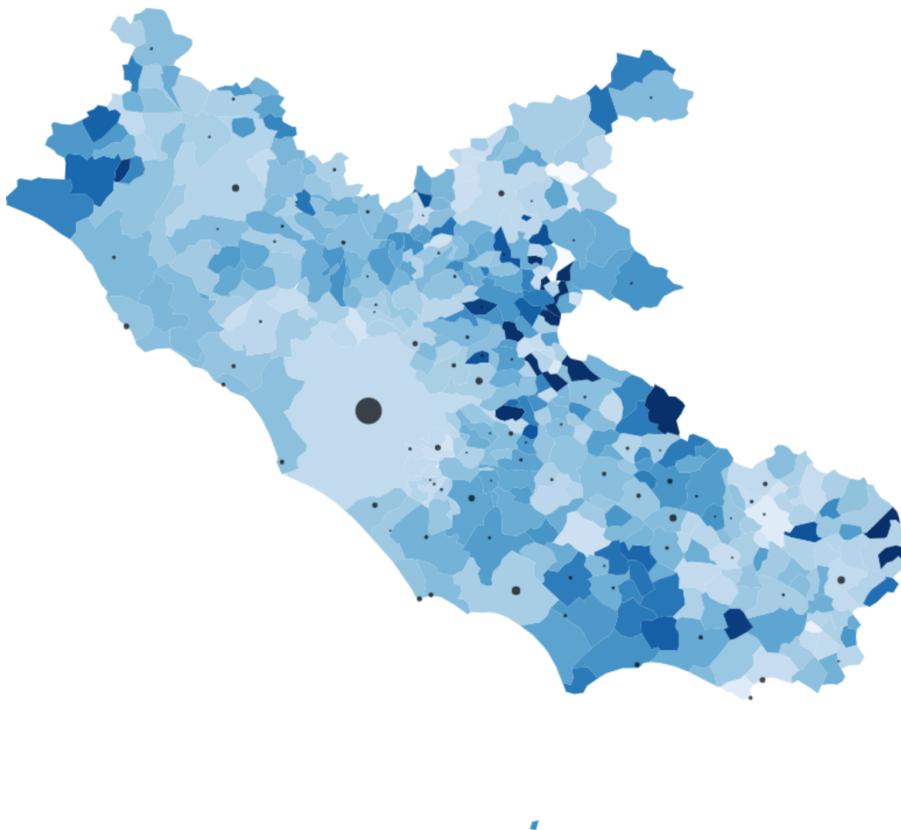
Le nuove scuole da Pnrr nel Lazio

Tipo di intervento ● Demolizione con delocalizzazione ● Demolizione con ricostruzione in situ
Perc. edifici scol. a risparmio energ. 0  100



Gli interventi del Pnrr per il contrasto alla dispersione nel Lazio

Interventi I tranche piano dispersione Pnrr (in €) 2.000.000 ○ 4.000.000
Uscite precoci istruz. e formaz. (% res. 15-24 anni) 0 50



Scansiona
il Qr code
per la versione
completa



Liguria

In Liguria gli interventi del Pnrr analizzati potrebbero mobilitare complessivamente **88 milioni di euro**. Di cui circa 65 dal nuovo bando per gli asili nido, 11,5 da quello sulle scuole innovative e 11,7 dalla prima tranche del piano sulla dispersione. Tali risorse interverranno su una situazione differenziata all'interno della regione.

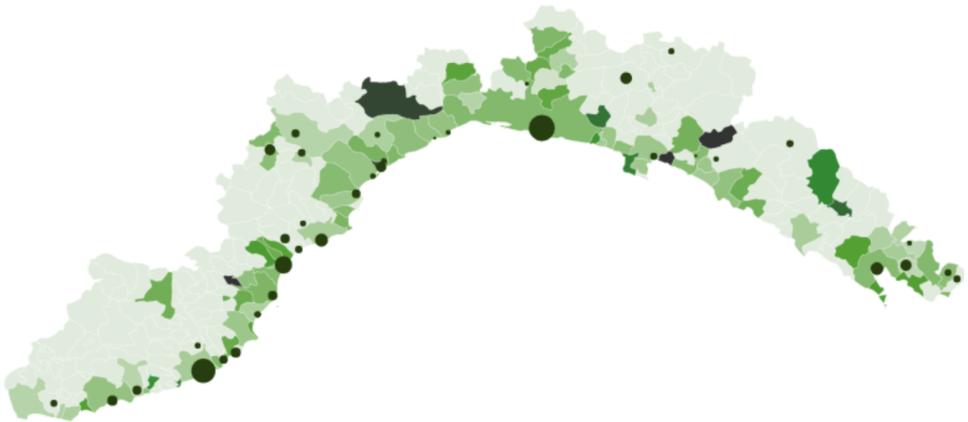
Dal punto di vista degli **asili nido**, nel 2020 i posti offerti in regione sono **31,7** ogni 100 residenti sotto i 3 anni. Un dato superiore alla media nazionale (27,2%), ma poco sotto la soglia del 33% fissata in sede Ue. Con divari tra le città: spicca **Genova** (37,4%), mentre **Imperia** si attesta sul 23,1%.

Per le **nuove scuole sostenibili**, dal Pnrr si prevede la costruzione di **3** strutture. Attualmente, per il 62,2% degli 863 edifici scolastici nella regione è dichiarata la presenza di accorgimenti per il risparmio energetico, nell'a.s. 2020/21 (media nazionale: 57,5%).

In Liguria la quota di abbandoni precoci è in linea con la media italiana (12,9% a fronte del 12,7% nazionale). Per il contrasto dei **divari educativi** esistenti è previsto il finanziamento per **76** istituti scolastici liguri, per un totale di quasi 12 milioni di euro.

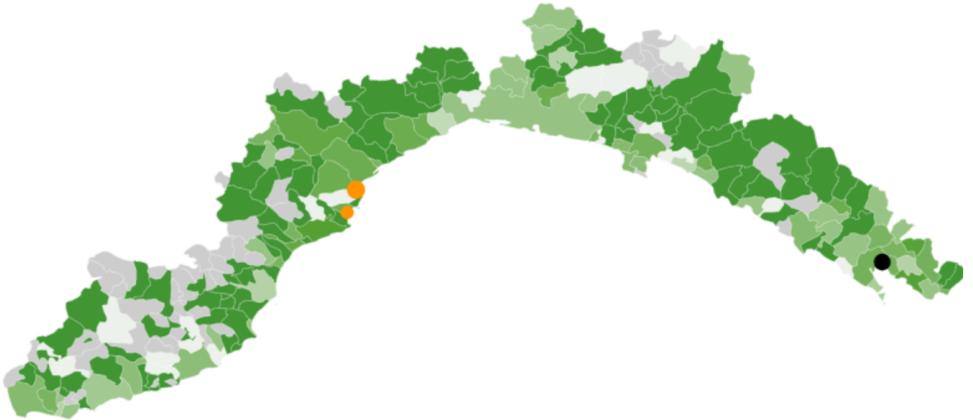
I nuovi asili da Pnrr in Liguria

Interventi bando nidi Pnrr (in €) 2.000.000 ○ 4.000.000
Offerta attuale asili nido (% res. 0-2 anni) 0  100



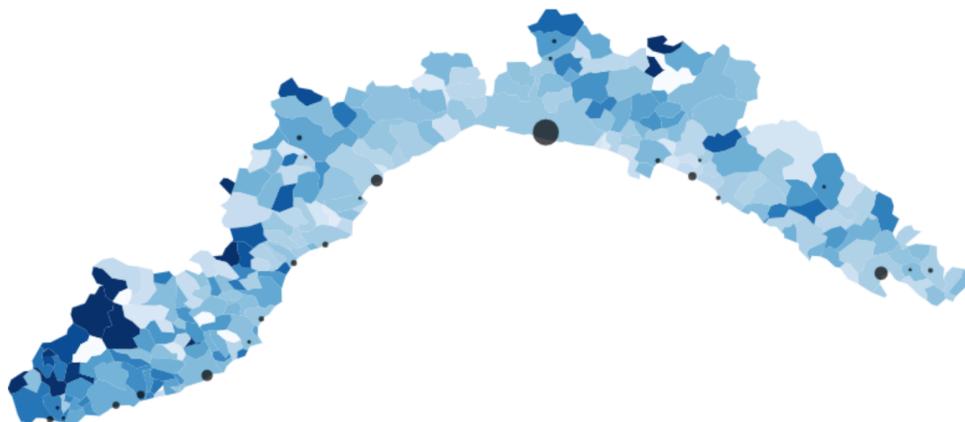
Le nuove scuole da Pnrr in Liguria

Tipo di intervento ● Demolizione con delocalizzazione ● Demolizione con ricostruzione in situ
Perc. edifici scol. a risparmio energ. 0 100



Gli interventi del Pnrr per il contrasto alla dispersione in Liguria

Interventi I tranche piano dispersione Pnrr (in €) 500.000 ○ 1.000.000
Uscite precoci istruz. e formaz. (% res. 15-24 anni) 0 50



Scansiona
il Qr code
per la versione
completa



Lombardia

In Lombardia gli interventi del Pnrr analizzati potrebbero mobilitare complessivamente **oltre 400 milioni di euro**. Di cui quasi 240 dal nuovo bando per gli asili nido, oltre 110 da quello sulle scuole innovative e 57,7 dalla prima tranche del piano sulla dispersione. Tali risorse interverranno su una situazione differenziata all'interno della regione.

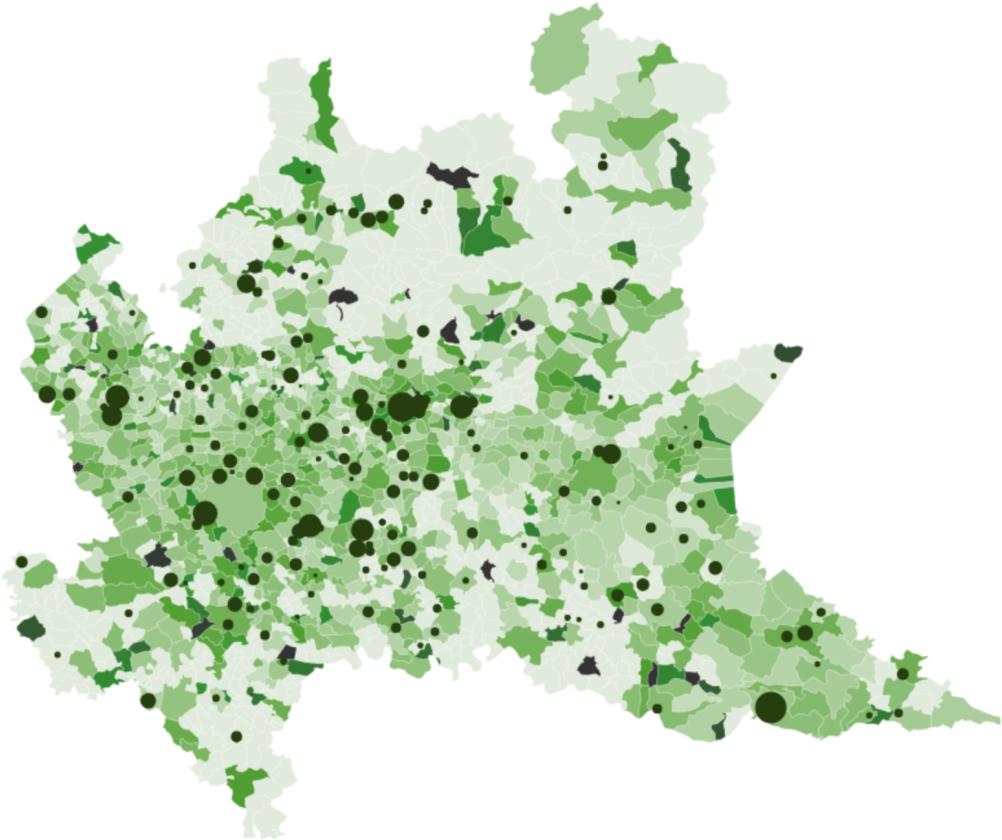
Dal punto di vista degli **asili nido**, nel 2020 i posti offerti in regione sono **30,5** ogni 100 residenti sotto i 3 anni, un dato superiore alla media nazionale (27,2%) ma non alla soglia del 33% fissata in sede Ue. Con divari tra le città: spicca **Bergamo** (49,6%), mentre **Lodi** si attesta sul 25,5%.

Per le **nuove scuole sostenibili**, dal Pnrr si prevede la costruzione di **14** strutture. Attualmente, per il 71,9% dei 5.692 edifici scolastici statali nella regione è dichiarata la presenza di accorgimenti per il risparmio energetico, nell'a.s. 2020/21 (più della media nazionale, pari al 57,5%).

Nella regione la quota di abbandoni precoci è inferiore alla media italiana (11,3% a fronte del 12,7% nazionale). Per il contrasto dei **divari educativi** esistenti è previsto il finanziamento per **384** istituti scolastici lombardi, per un totale di quasi 58 milioni di euro.

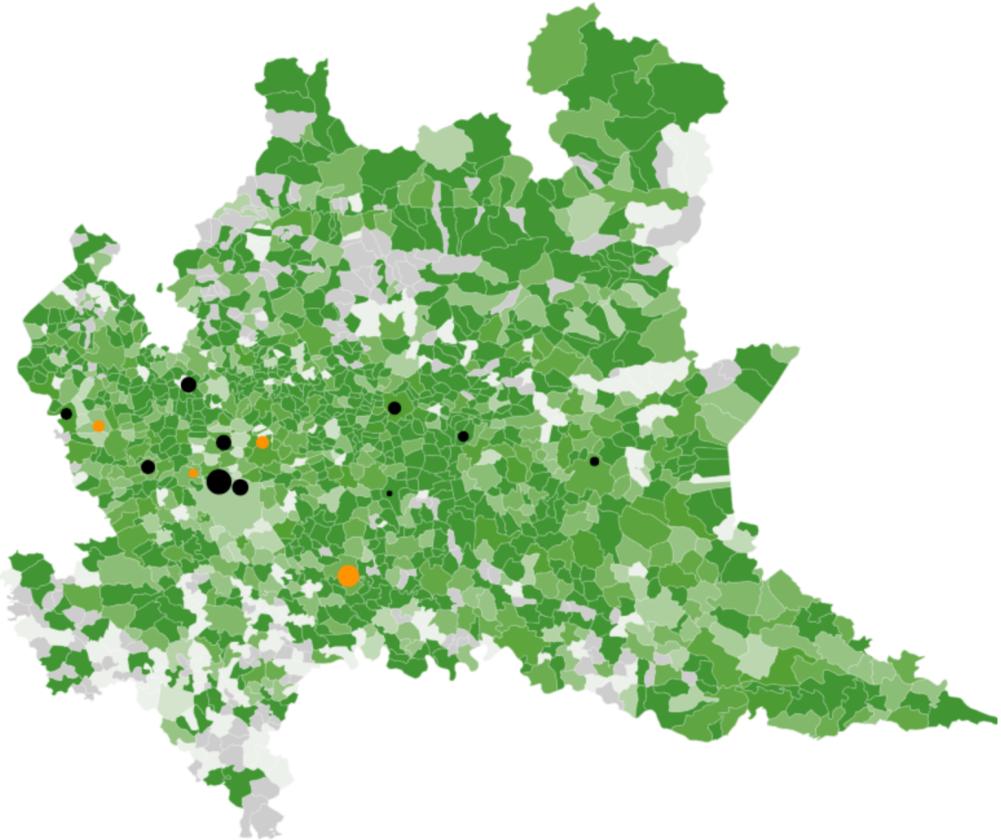
I nuovi asili da Pnrr in Lombardia

Interventi bando nidi Pnrr (in €) 1.500.000 ○ 3.000.000
Offerta attuale asili nido (% res. 0-2 anni) 0  100



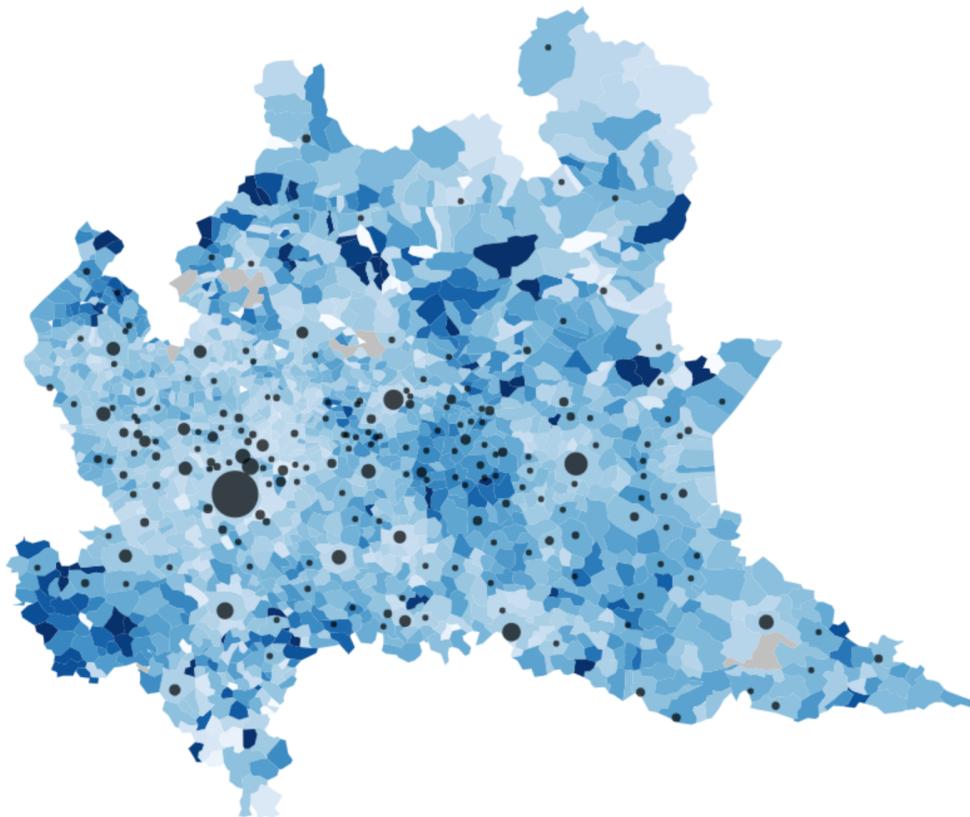
Le nuove scuole da Pnrr in Lombardia

Tipo di intervento ● Demolizione con ricostruzione in situ ● Demolizione con delocalizzazione
Perc. edifici scol. a risparmio energ. 0  100



Gli interventi del Pnrr per il contrasto alla dispersione in Lombardia

Interventi I tranche piano dispersione Pnrr (in €) 300.000 ○ 600.000
Uscite precoci istruz. e formaz. (% res. 15-24 anni) 0 50



Scansiona
il Qr code
per la versione
completa



Marche

Nelle Marche gli interventi del Pnrr analizzati potrebbero mobilitare complessivamente **146 milioni di euro**. Di cui circa 74 dal nuovo bando per gli asili nido, 63,7 da quello sulle scuole innovative e 8,6 dalla prima tranche del piano sulla dispersione. Tali risorse interverranno su una situazione differenziata all'interno della regione.

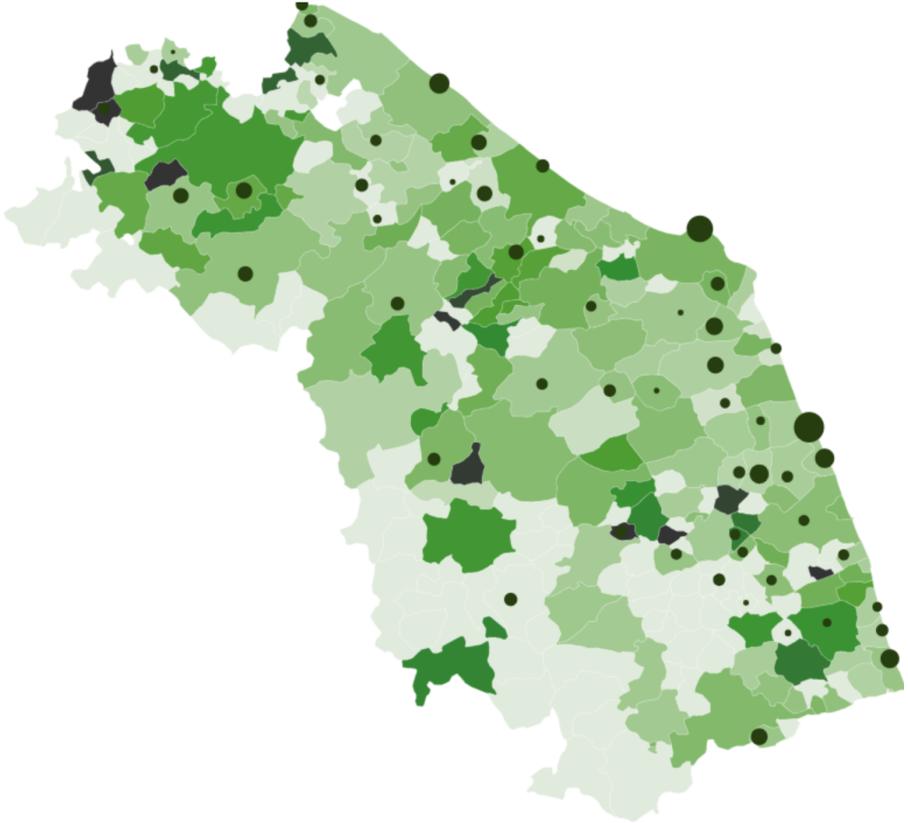
Dal punto di vista degli **asili nido**, nel 2020 i posti offerti in regione sono **31** ogni 100 residenti sotto i 3 anni, un dato che resta al di sopra della media nazionale ma non della soglia del 33% fissata in sede Ue. Con divari tra le città: spicca **Ancona** (40,8%), mentre **Pesaro** si attesta sul 26,1%.

Per le **nuove scuole sostenibili**, dal Pnrr si prevede la costruzione di **9** strutture. Attualmente, per il 68% dei 1.256 edifici scolastici statali nella regione è dichiarata la presenza di accorgimenti per il risparmio energetico, nell'a.s. 2020/21 (più della media nazionale, pari al 57,5%).

Nelle Marche la quota di abbandoni precoci è la seconda più contenuta in Italia (7,9% a fronte del 12,7% nazionale). Per il contrasto dei **divari educativi esistenti** è previsto il finanziamento per **68** istituti scolastici marchigiani, per un totale di quasi 9 milioni di euro.

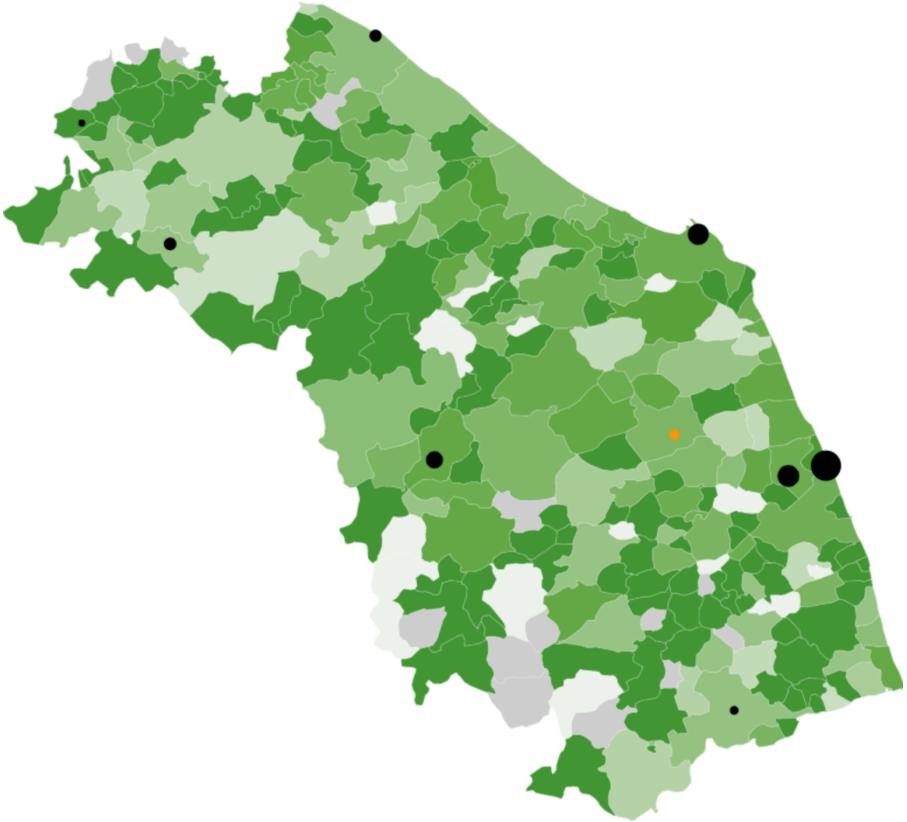
I nuovi asili da Pnrr nelle Marche

Interventi bando nidi Pnrr (in €) 500.000 ○ 1.000.000
Offerta attuale asili nido (% res. 0-2 anni) 0  100



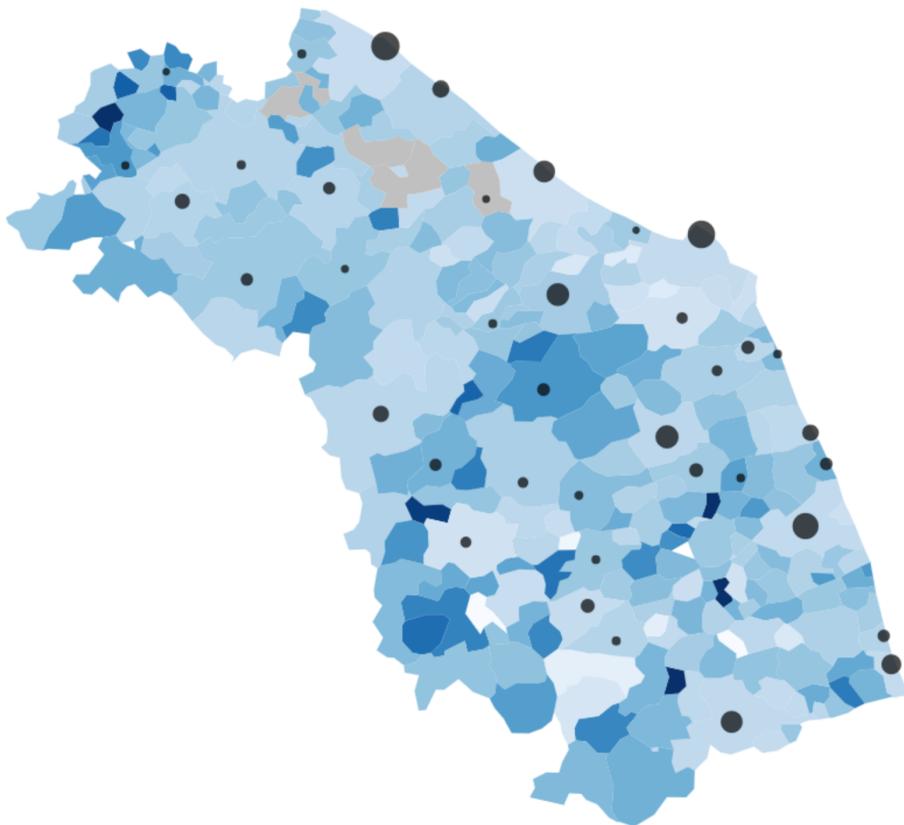
Le nuove scuole da Pnrr nelle Marche

Tipo di intervento ● Demolizione con ricostruzione in situ ● Demolizione con delocalizzazione
Perc. edifici scol. a risparmio energ. 0  100



Gli interventi del Pnrr per il contrasto alla dispersione nelle Marche

Interventi I tranche piano dispersione Pnrr (in €) 100.000 ○ 200.000
Uscite precoci istruz. e formaz. (% res. 15-24 anni) 0 50



Scansiona
il Qr code
per la versione
completa



Molise

In Molise gli interventi del Pnrr analizzati potrebbero mobilitare complessivamente **quasi 80 milioni di euro**. Di cui oltre 58 dal nuovo bando per gli asili nido, quasi 16 da quello sulle scuole innovative e 3 dalla prima tranche del piano sulla dispersione. Tali risorse interverranno su una situazione differenziata all'interno della regione.

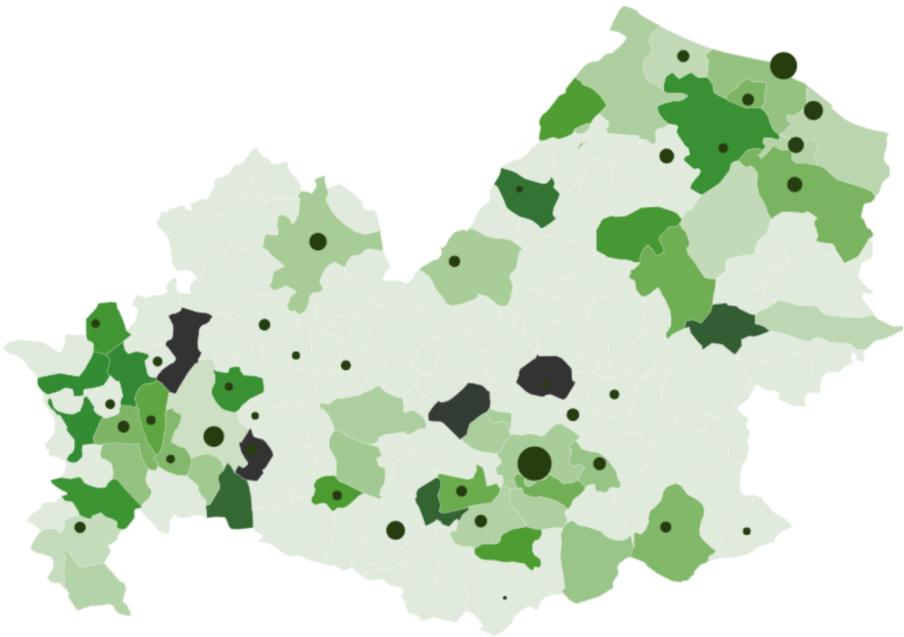
Dal punto di vista degli **asili nido**, nel 2020 i posti offerti in regione sono **21,7** ogni 100 residenti sotto i 3 anni, un dato al di sotto della media nazionale e della soglia del 33% fissata in sede Ue. Con divari tra le città: **Campobasso** supera la media regionale (22,7%), mentre **Isernia** si attesta sull'8,3%.

Per le **nuove scuole sostenibili**, dal Pnrr si prevede la costruzione di **2** strutture. Attualmente, per il 59,5% dei 289 edifici scolastici statali nella regione è dichiarata la presenza di accorgimenti per il risparmio energetico, nell'a.s. 2020/21 (media nazionale: 57,5%).

In Molise la quota di abbandoni precoci è la più contenuta nel contesto italiano (7,6% nel 2021, a fronte del 12,7% nazionale). Per il contrasto dei **divari educativi** esistenti è previsto il finanziamento per **24** istituti scolastici molisani, per un totale di circa 3 milioni di euro.

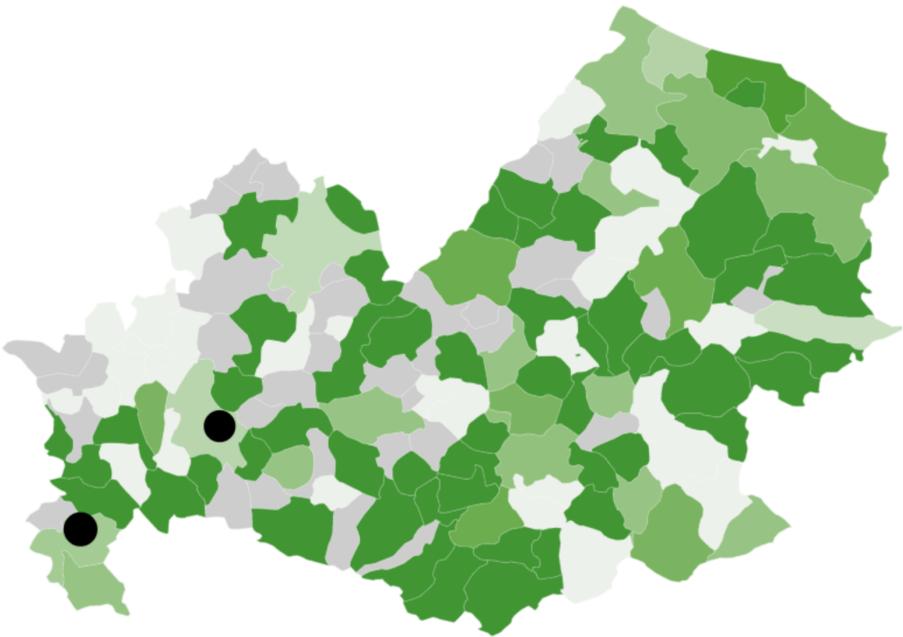
I nuovi asili da Pnrr in Molise

Interventi bando nidi Pnrr (in €) 1.000.000 ○ 2.000.000
Offerta attuale asili nido (% res. 0-2 anni) 0  100



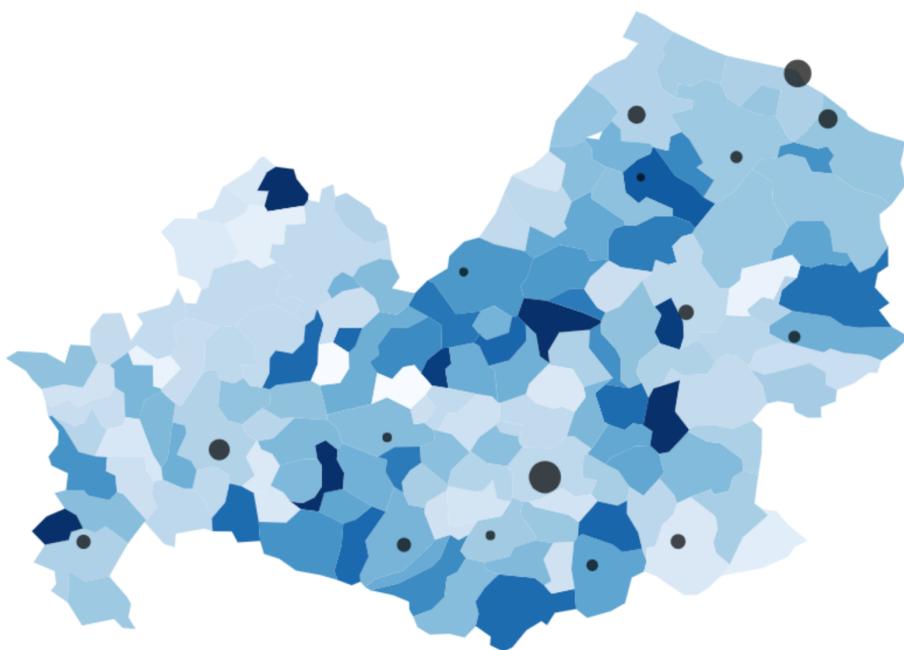
Le nuove scuole da Pnrr in Molise

Tipo di intervento ● Demolizione con ricostruzione in situ
Perc. edifici scol. a risparmio energ. 0  100



Gli interventi del Pnrr per il contrasto alla dispersione in Molise

Interventi I tranche piano dispersione Pnrr (in €) 50.000 ○ 100.000
Uscite precoci istruz. e formaz. (% res. 15-24 anni) 0 50



Scansiona
il Qr code
per la versione
completa



Piemonte

In Piemonte gli interventi del Pnrr analizzati potrebbero mobilitare complessivamente **210 milioni di euro**. Di cui circa 128 dal nuovo bando per gli asili nido, 55 da quello sulle scuole innovative e 27 dalla prima tranche del piano sulla dispersione. Tali risorse interverranno su una situazione differenziata all'interno della regione.

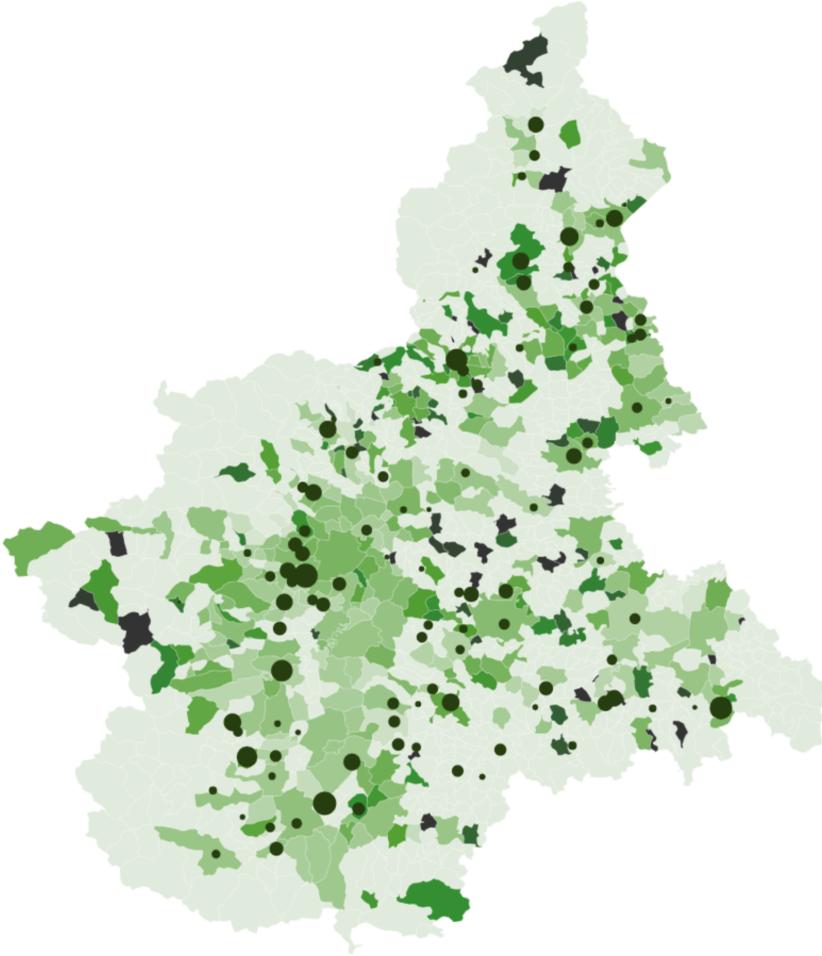
Dal punto di vista degli **asili nido**, nel 2020 i posti offerti in regione sono **30,8** ogni 100 residenti sotto i 3 anni. Un dato superiore alla media nazionale (27,2%) ma non alla soglia del 33% fissata in sede Ue. Con divari tra le città: spicca **Biella** (45,7%), mentre **Alessandria** si attesta sul 19,2%.

Per le nuove **scuole sostenibili**, dal Pnrr si prevede la costruzione di **9** strutture. Attualmente, per il 65,4% dei 3.249 edifici scolastici statali nella regione è dichiarata la presenza di accorgimenti per il risparmio energetico, nell'a.s. 2020/21 (più della media nazionale, pari al 57,5%).

In Piemonte la quota di abbandoni precoci è inferiore alla media italiana (11,4% a fronte del 12,7% nazionale). Per il contrasto dei **divari educativi esistenti** è previsto il finanziamento per **180** istituti scolastici piemontesi, per un totale di 27 milioni di euro.

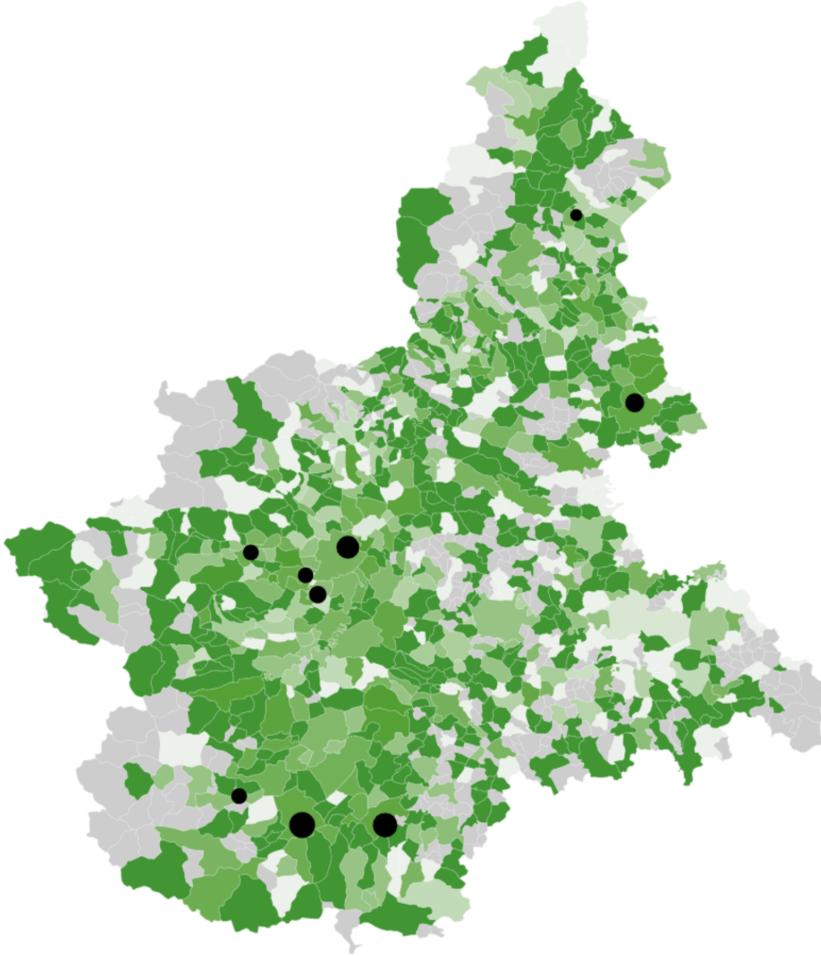
I nuovi asili da Pnrr in Piemonte

Interventi bando nidi Pnrr (in €) 500.000 ○ 1.000.000
Offerta attuale asili nido (% res. 0-2 anni) 0  100



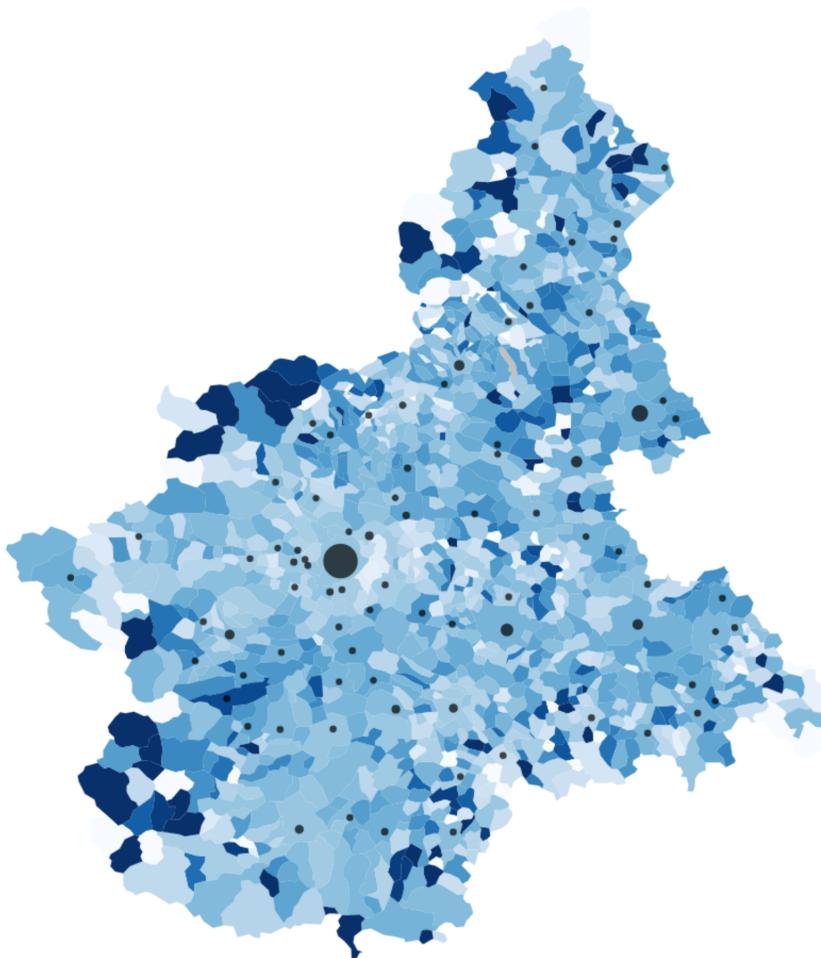
Le nuove scuole da Pnrr in Piemonte

Tipo di intervento ● Demolizione con ricostruzione in situ
Perc. edifici scol. a risparmio energ. 0 100



Gli interventi del Pnrr per il contrasto alla dispersione in Piemonte

Interventi I tranche piano dispersione Pnrr (in €) 300.000 ○ 600.000
Uscite precoci istruz. e formaz. (% res. 15-24 anni) 0 50



Scansiona
il Qr code
per la versione
completa



Puglia

In Puglia gli interventi del Pnrr analizzati potrebbero mobilitare complessivamente **392 milioni di euro**. Di cui circa 269 dal nuovo bando per gli asili nido, 80 da quello sulle scuole innovative e 43 dalla prima tranche del piano sulla dispersione. Tali risorse interverranno su una situazione differenziata all'interno della regione.

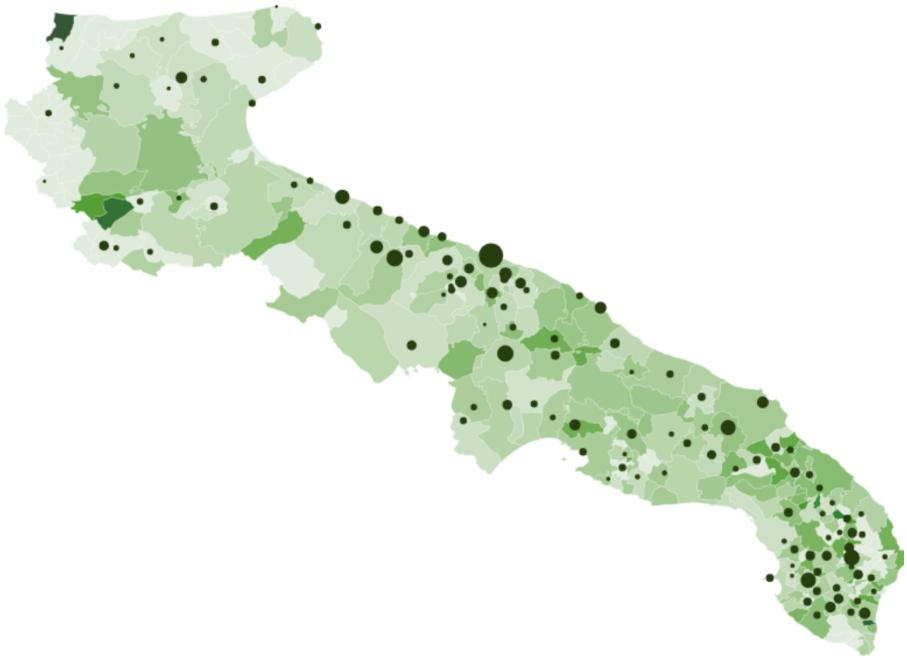
Dal punto di vista degli **asili nido**, nel 2020 i posti offerti in regione sono **19,6** ogni 100 residenti con meno di 3 anni. Un dato che, nonostante una crescita negli ultimi anni, resta al di sotto della media nazionale (27,2%) e della soglia Ue del 33%. Con divari tra le città: spicca **Lecce** (34,9%), mentre **Barletta** si attesta sull'8,2%.

Per le **nuove scuole sostenibili**, dal Pnrr si prevede la costruzione di **12** strutture. Attualmente, per il 54,8% dei 2.411 edifici scolastici statali nella regione è dichiarata la presenza di accorgimenti per il risparmio energetico, nell'a.s. 2020/21 (media nazionale: 57,5%).

In Puglia la quota di abbandoni precoci è la seconda più alta in Italia (17,6% a fronte del 12,7% nazionale). Per il contrasto dei **divari educativi esistenti** è previsto il finanziamento per **212** istituti scolastici pugliesi, per un totale di 43 milioni di euro.

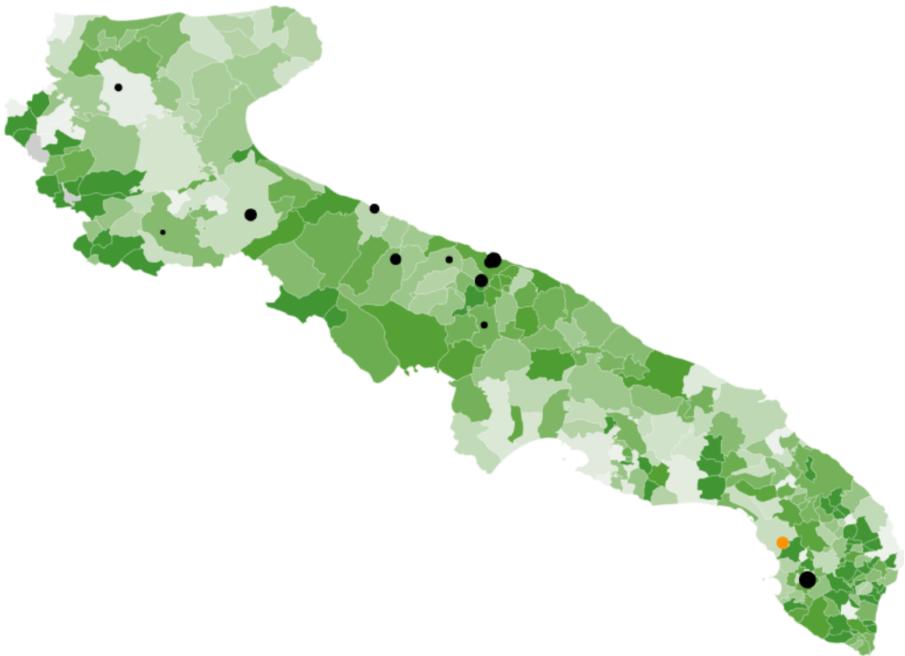
I nuovi asili da Pnrr in Puglia

Interventi bando nidi Pnrr (in €) 3.500.000 ○ 7.000.000
Offerta attuale asili nido (% res. 0-2 anni) 0  100



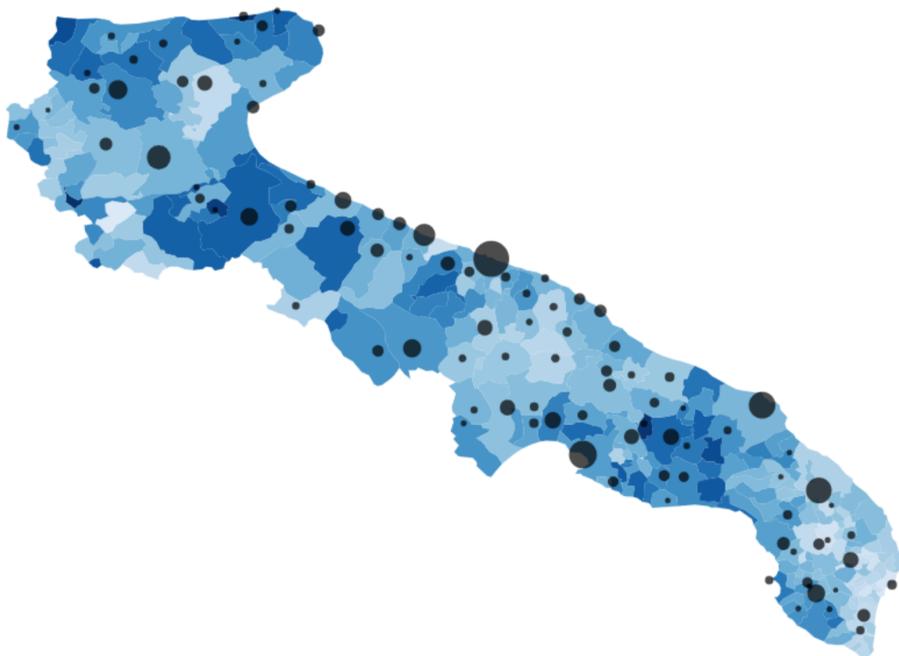
Le nuove scuole da Pnrr in Puglia

Tipo di intervento ● Demolizione con ricostruzione in situ ● Demolizione con delocalizzazione
Perc. edifici scol. a risparmio energ. 0  100



Gli interventi del Pnrr per il contrasto alla dispersione in Puglia

Interventi I tranche piano dispersione Pnrr (in €) 300.000 ○ 600.000
Uscite precoci istruz. e formaz. (% res. 15-24 anni) 0 50



Scansiona
il Qr code
per la versione
completa



Sardegna

In **Sardegna** gli interventi del Pnrr analizzati potrebbero mobilitare complessivamente **oltre 130 milioni di euro**. Di cui circa 88 dal nuovo bando per gli asili nido, 27,5 da quello sulle scuole innovative e 16 dalla prima tranche del piano sulla dispersione. Tali risorse interverranno su una situazione differenziata all'interno della regione.

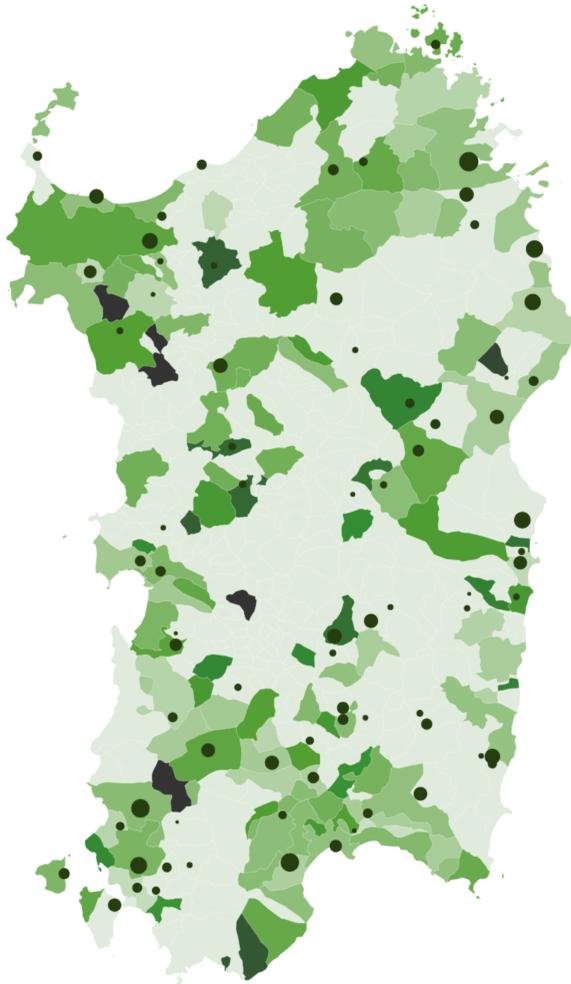
Dal punto di vista degli **asili nido**, nel 2020 i posti offerti in regione sono **30,7** ogni 100 residenti 0-2 anni. Un dato superiore alla media nazionale ma non alla soglia del 33% fissata in sede Ue. Tutti i capoluoghi superano la media regionale. Spicca **Nuoro** (75,5%), mentre **Cagliari** si attesta sul 31,3%.

Per le **nuove scuole sostenibili**, dal Pnrr si prevede la costruzione di **7** strutture. Attualmente, per il 68,1% dei 1.657 edifici scolastici presenti nella regione è dichiarata la dotazione di accorgimenti per il risparmio energetico, nell'a.s. 2020/21 (più della media nazionale, pari al 57,5%).

Nella regione la quota di abbandoni precoci è di 0,5 punti superiore alla media nazionale (13,2% a fronte del 12,7%). Per il contrasto dei **divari educativi esistenti** è previsto il finanziamento per **122** istituti scolastici sardi, per un totale di 16 milioni di euro.

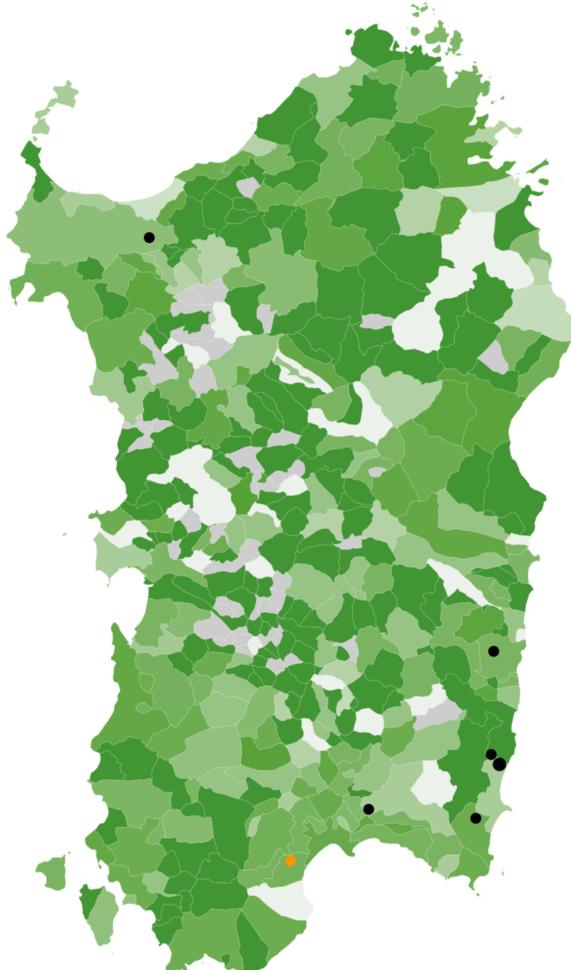
I nuovi asili da Pnrr in Sardegna

Interventi bando nidi Pnrr (in €) 450.000 ○ 900.000
Offerta attuale asili nido (% res. 0-2 anni) 0 100



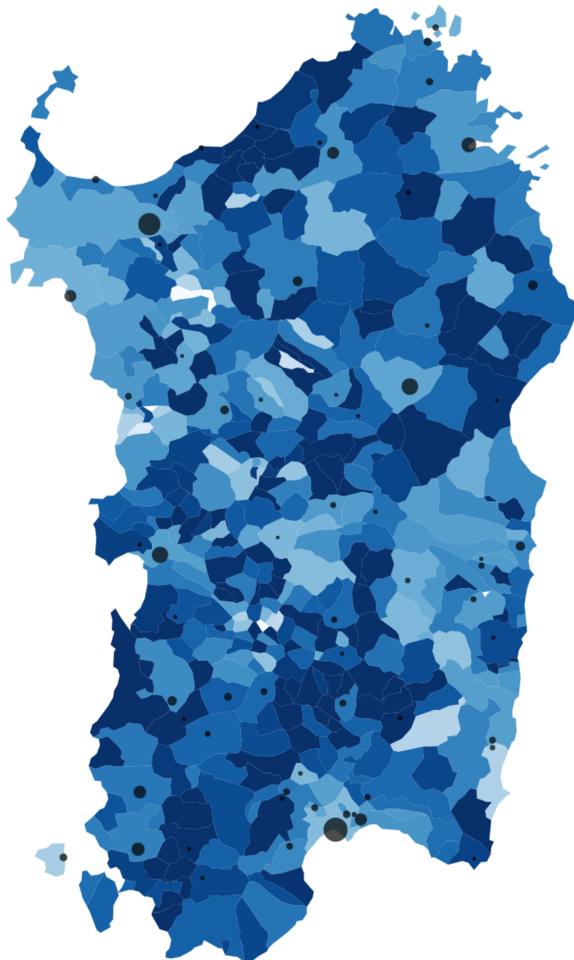
Le nuove scuole da Pnrr in Sardegna

Tipo di intervento ● Demolizione con ricostruzione in situ
● Demolizione con delocalizzazione
Perc. edifici scol. a risparmio energ. 0  100



Gli interventi del Pnrr per il contrasto alla dispersione in Sardegna

Interventi I tranche piano dispersione Pnrr (in €) 150.000 ○ 300.000
Uscite precoci istruz. e formaz. (% res. 15-24 anni) 0 50



Scansiona
il Qr code
per la versione
completa



Sicilia

In Sicilia gli interventi del Pnrr analizzati potrebbero mobilitare complessivamente **304 milioni di euro**. Di cui circa 170 dal nuovo bando per gli asili nido, quasi 60 da quello sulle scuole innovative e 74,4 dalla prima tranche del piano sulla dispersione. Tali risorse interverranno su una situazione differenziata all'interno della regione.

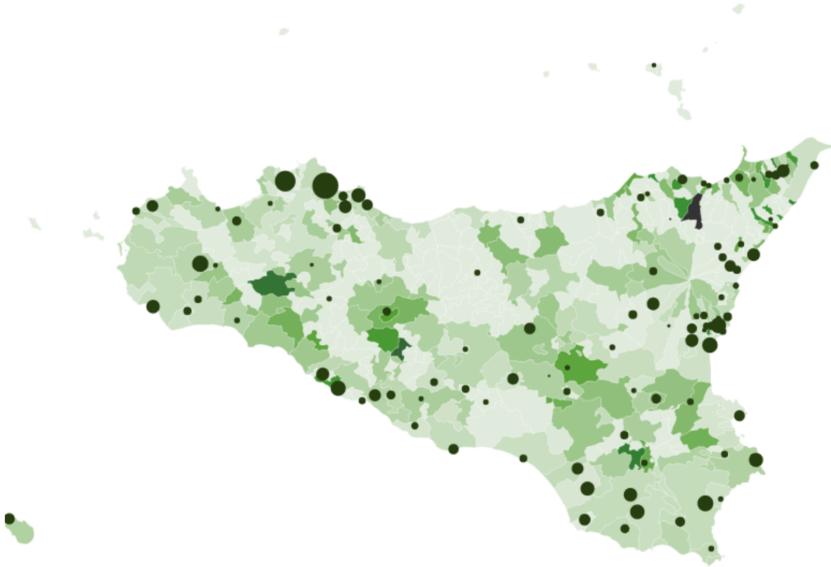
Dal punto di vista degli **asili nido**, nel 2020 i posti offerti in regione sono **12,5** ogni 100 residenti sotto i 3 anni, un dato lontano dalla media nazionale (27,2%) e dalla soglia del 33% fissata in sede Ue. Con divari tra le città: si avvicina alla media italiana **Enna** (26,4%), mentre **Catania** e **Messina** non raggiungono il 10%.

Per le **nuove scuole sostenibili**, dal Pnrr si prevede la costruzione di **14** strutture. Attualmente, per il 51,2% dei 3.658 edifici scolastici presenti nella regione è dichiarata la dotazione di accorgimenti per il risparmio energetico, nell'a.s. 2020/21 (media nazionale: 57,5%).

In Sicilia la quota di abbandoni precoci è la più alta d'Italia (21,2% a fronte del 12,7% nazionale). Per il contrasto dei **divari educativi** esistenti è previsto il finanziamento per **373** istituti scolastici siciliani, per un totale di oltre 74 milioni di euro.

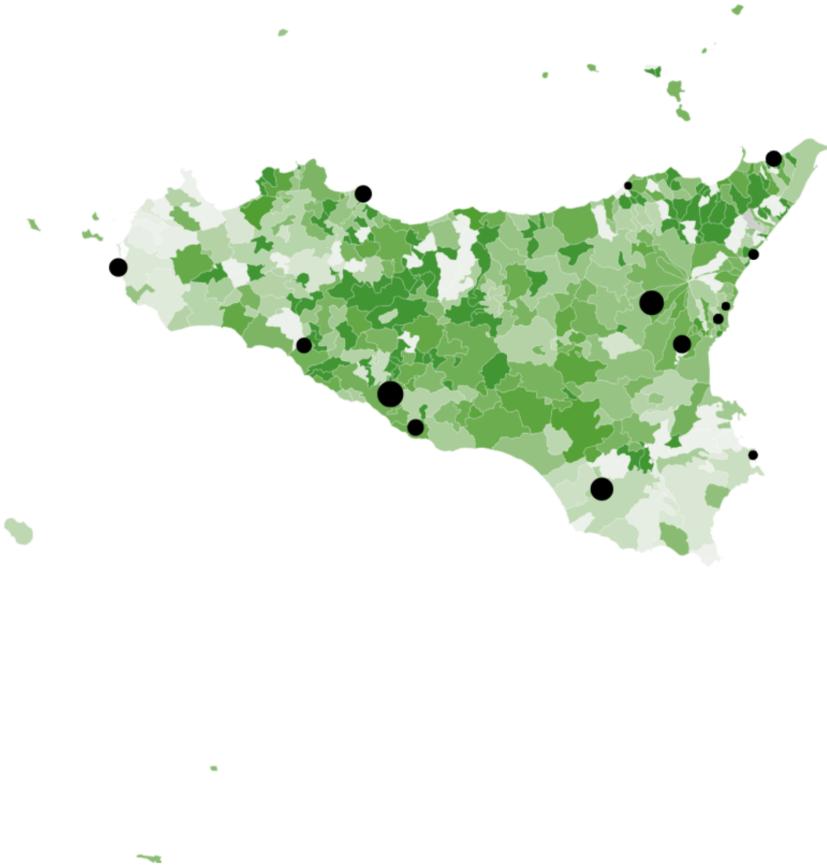
I nuovi asili da Pnrr in Sicilia

Interventi bando nidi Pnrr (in €) 1.500.000 ○ 3.000.000
Offerta attuale asili nido (% res. 0-2 anni) 0  100



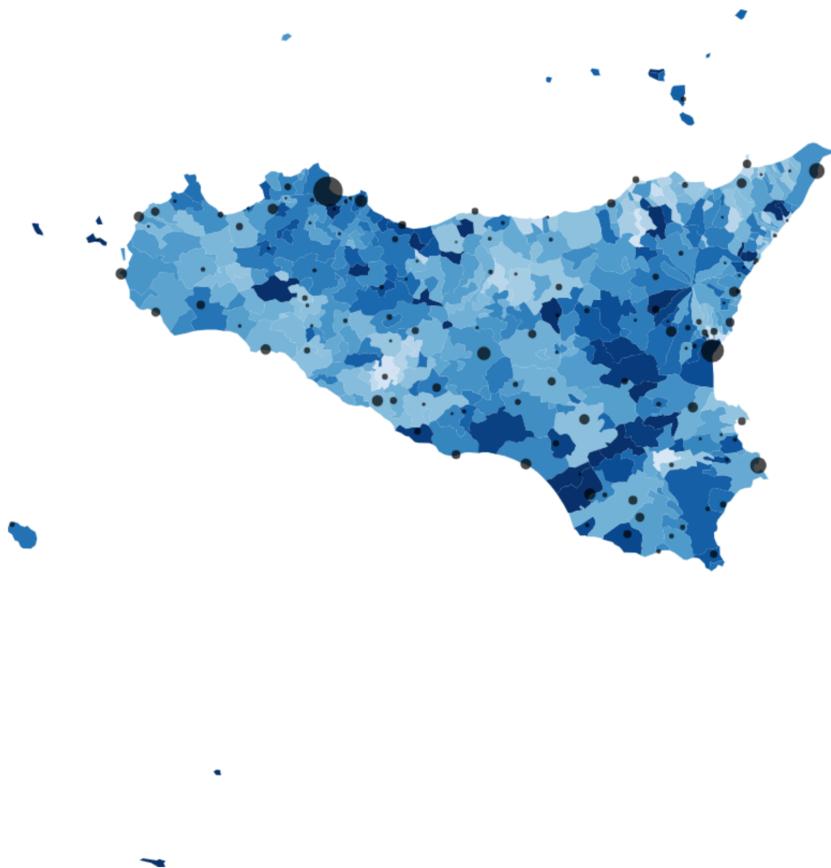
Le nuove scuole da Pnrr in Sicilia

Tipo di intervento ● Demolizione con ricostruzione in situ
Perc. edifici scol. a risparmio energ. 0  100



Gli interventi del Pnrr per il contrasto alla dispersione in Sicilia

Interventi I tranche piano dispersione Pnrr (in €) 1.000.000 ○ 2.000.000
Uscite precoci istruz. e formaz. (% res. 15-24 anni) 0  50



Scansiona
il Qr code
per la versione
completa



Toscana

In Toscana gli interventi del Pnrr analizzati potrebbero mobilitare complessivamente **oltre 180 milioni di euro**. Di cui circa 75 dal nuovo bando per gli asili nido, quasi 81 da quello sulle scuole innovative e 27,8 dalla prima tranche del piano sulla dispersione. Tali risorse interverranno su una situazione differenziata all'interno della regione.

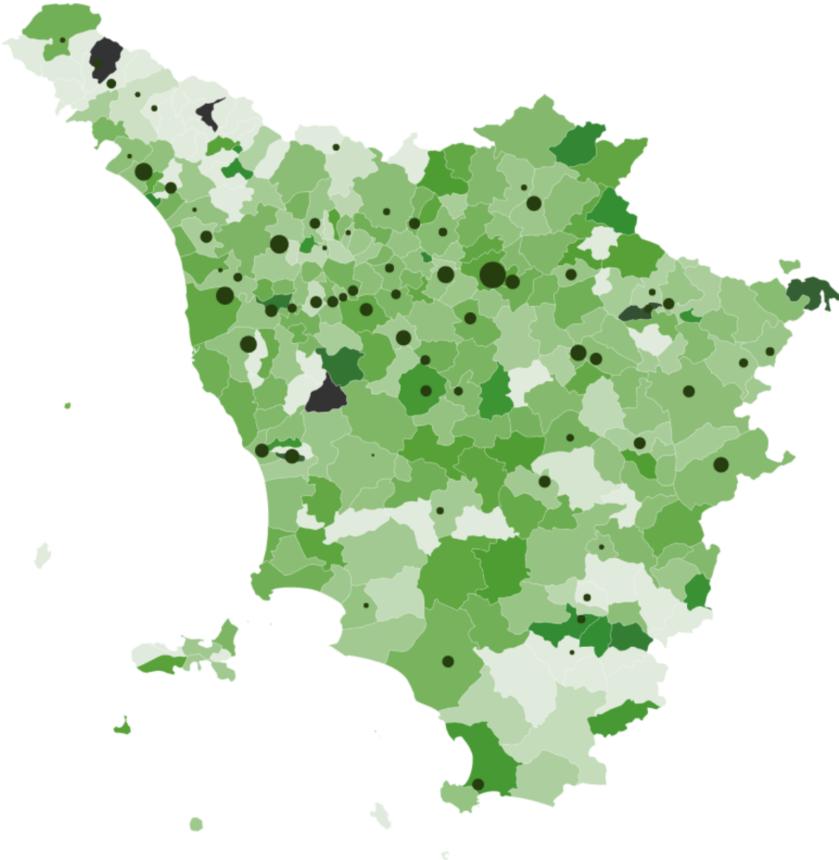
Dal punto di vista degli **asili nido**, nel 2020 i posti offerti in regione sono **37,6** ogni 100 residenti sotto i 3 anni, un dato superiore alla media nazionale e alla soglia Ue del 33%. Tutti i capoluoghi si collocano sopra il 30%, con differenze tra le città: spicca **Siena** (57,7%), mentre **Massa** si attesta sul 31,4%.

Per le **nuove scuole sostenibili**, dal Pnrr si prevede la costruzione di **16** strutture. Attualmente, per il 42,1% dei 2.557 edifici scolastici statali nella regione sono dichiarati accorgimenti per il risparmio energetico, nell'a.s. 2020/21 (meno della media nazionale, pari al 57,5%).

In Toscana la quota di abbandoni precoci è inferiore alla media italiana (11,1% a fronte del 12,7% nazionale). Per il contrasto dei **divari educativi esistenti** è previsto il finanziamento per **173** istituti scolastici toscani, per un totale di quasi 28 milioni di euro.

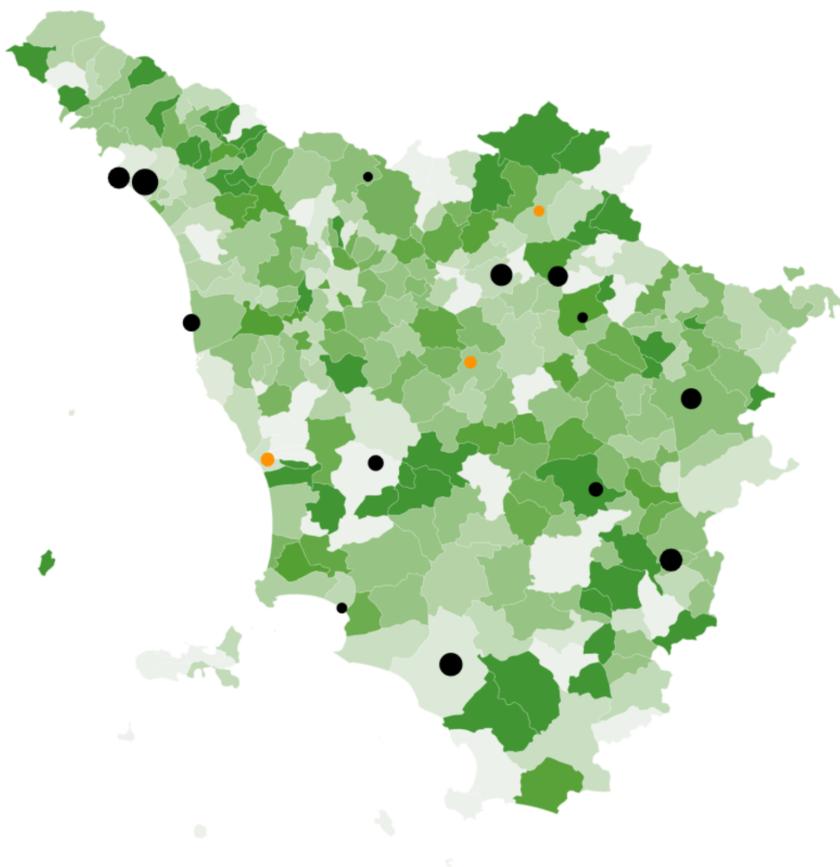
I nuovi asili da Pnrr in Toscana

Interventi bando nidi Pnrr (in €) 500.000 ○ 1.000.000
Offerta attuale asili nido (% res. 0-2 anni) 0  100



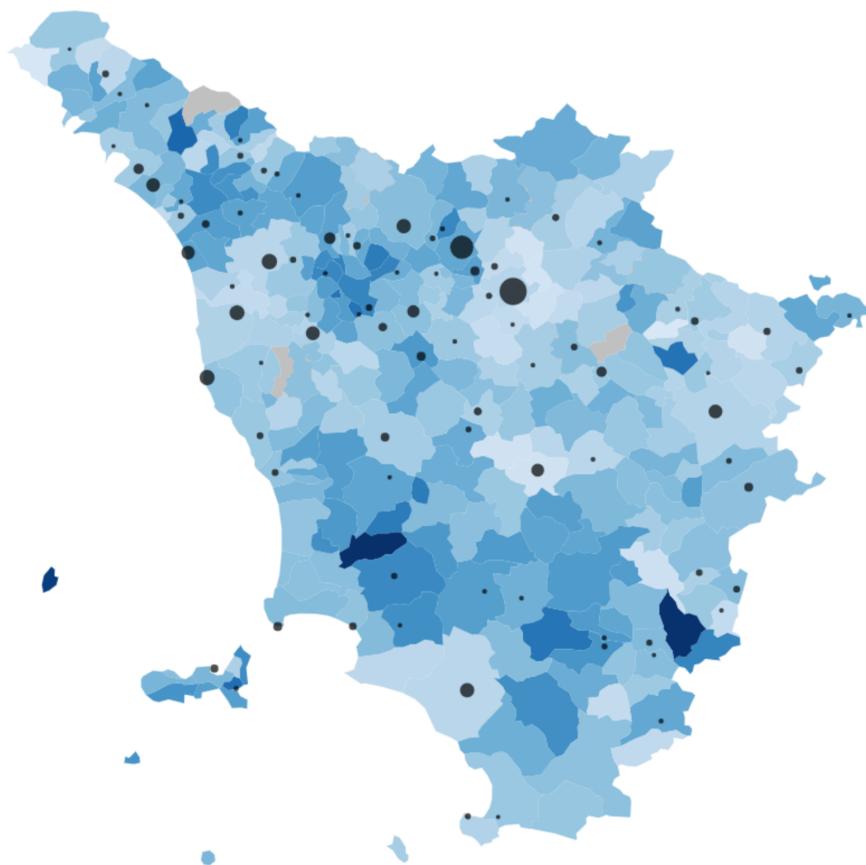
Le nuove scuole da Pnrr in Toscana

Tipo di intervento ● Demolizione con delocalizzazione ● Demolizione con ricostruzione in situ
Perc. edifici scol. a risparmio energ. 0  100



Gli interventi del Pnrr per il contrasto alla dispersione in Toscana

Interventi I tranche piano dispersione Pnrr (in €) 450.000 ○○ 900.000
Uscite precoci istruz. e formaz. (% res. 15-24 anni) 0 50



Scansiona
il Qr code
per la versione
completa



Trentino-Alto Adige

In Trentino-Alto Adige gli interventi del Pnrr analizzati potrebbero mobilitare complessivamente **oltre 80 milioni di euro**. Di cui circa 70 dal nuovo bando per gli asili nido, quasi 10 da quello sulle scuole innovative e 4,5 dalla prima tranche del piano sulla dispersione.

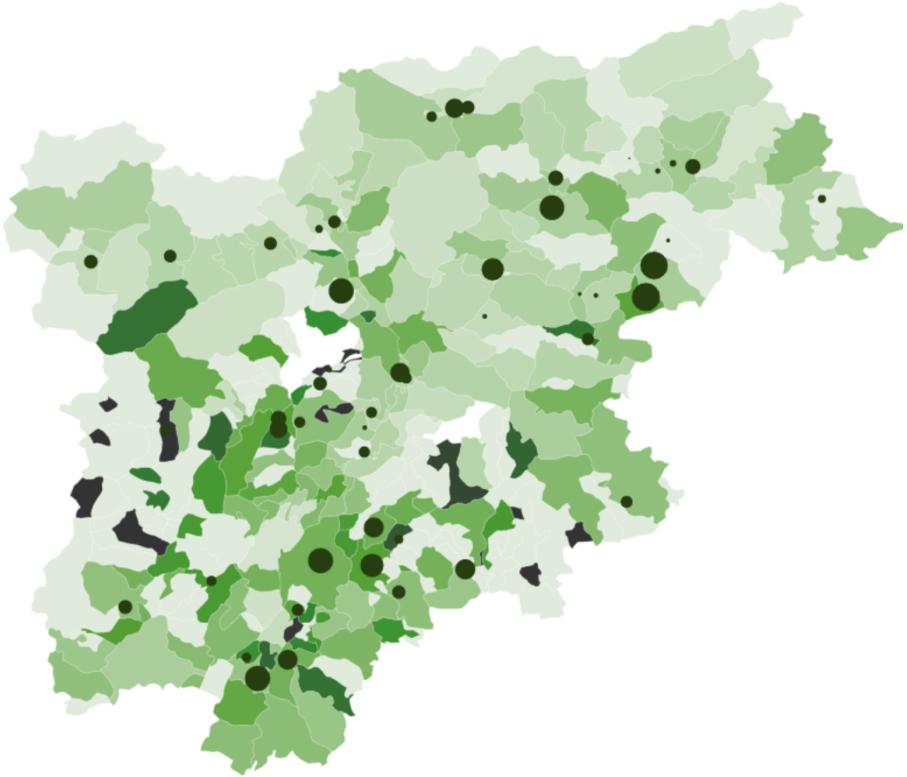
Dal punto di vista degli **asili nido**, nel 2020 i posti offerti in regione sono **29,8** ogni 100 residenti sotto i 3 anni, un dato superiore alla media nazionale ma non alla soglia del 33% fissata in sede Ue. I capoluoghi presentano valori simili, molto superiori alla media regionale: a **Bolzano** si registra il 45,4%, mentre a **Trento** il 43,4%.

Per le **nuove scuole sostenibili** attraverso il Pnrr si prevede la costruzione di **2** strutture, in ciascuna delle province autonome. Una, in quella di Trento, rientra nel percorso stabilito nell'ambito del piano nazionale per le 212 scuole innovative. L'altra, situata a Campo Tures (Bz), pur finanziata dal Pnrr, procederà autonomamente sulla base della normativa della provincia di Bolzano.

Nella regione la quota di abbandoni precoci è inferiore alla media italiana (10,9% a fronte del 12,7% nazionale). Per il contrasto dei **divari educativi esistenti** è previsto il finanziamento per **28** istituti scolastici.

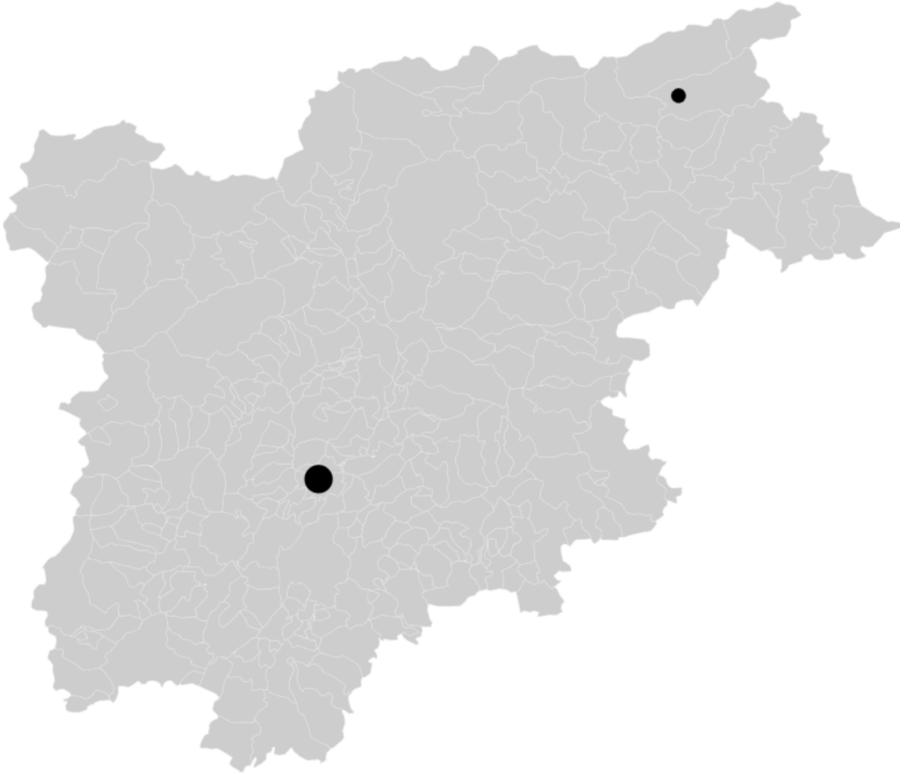
I nuovi asili da Pnrr in Trentino-Alto Adige

Interventi bando nidi Pnrr (in €) 500.000 ○ 1.000.000
Offerta attuale asili nido (% res. 0-2 anni) 0  100



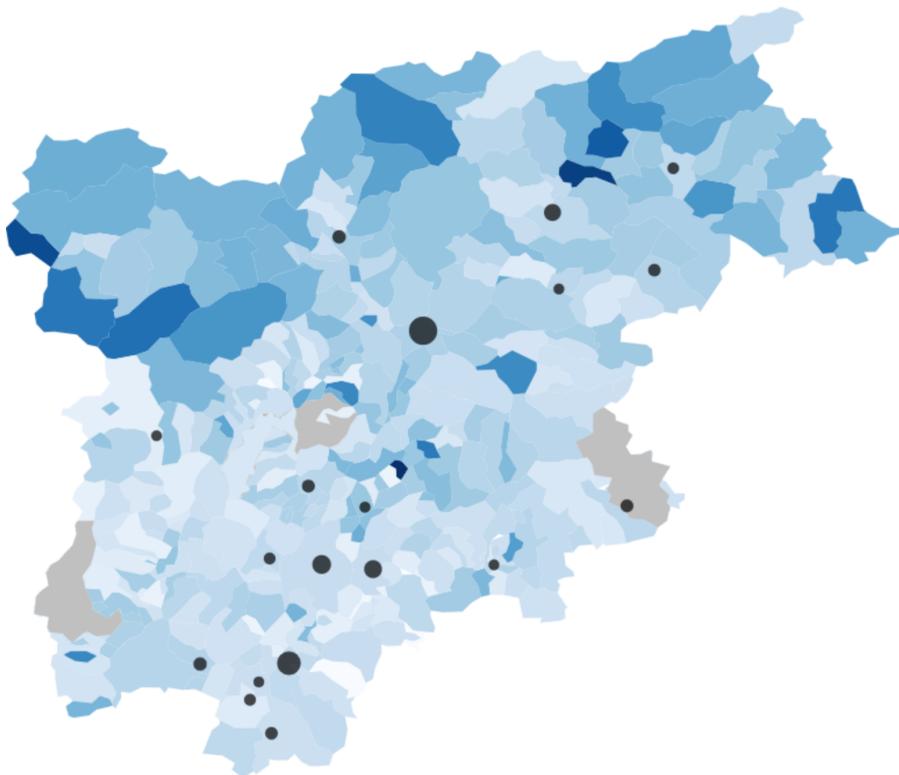
Le nuove scuole da Pnrr in Trentino-Alto Adige

Tipo di intervento ● Demolizione con ricostruzione in situ
Perc. edifici scol. a risparmio energ. 0  100



Gli interventi del Pnrr per il contrasto alla dispersione in Trentino-Alto Adige

Interventi I tranche piano dispersione Pnrr (in €) 100.000 ○ 200.000
Uscite precoci istruz. e formaz. (% res. 15-24 anni) 0  50



Scansiona
il Qr code
per la versione
completa



Umbria

In Umbria gli interventi del Pnrr analizzati potrebbero mobilitare complessivamente **55 milioni di euro**. Di cui circa 22 dal nuovo bando per gli asili nido, quasi 26 da quello sulle scuole innovative e 7,3 dalla prima tranche del piano sulla dispersione. Tali risorse interverranno su una situazione differenziata all'interno della regione.

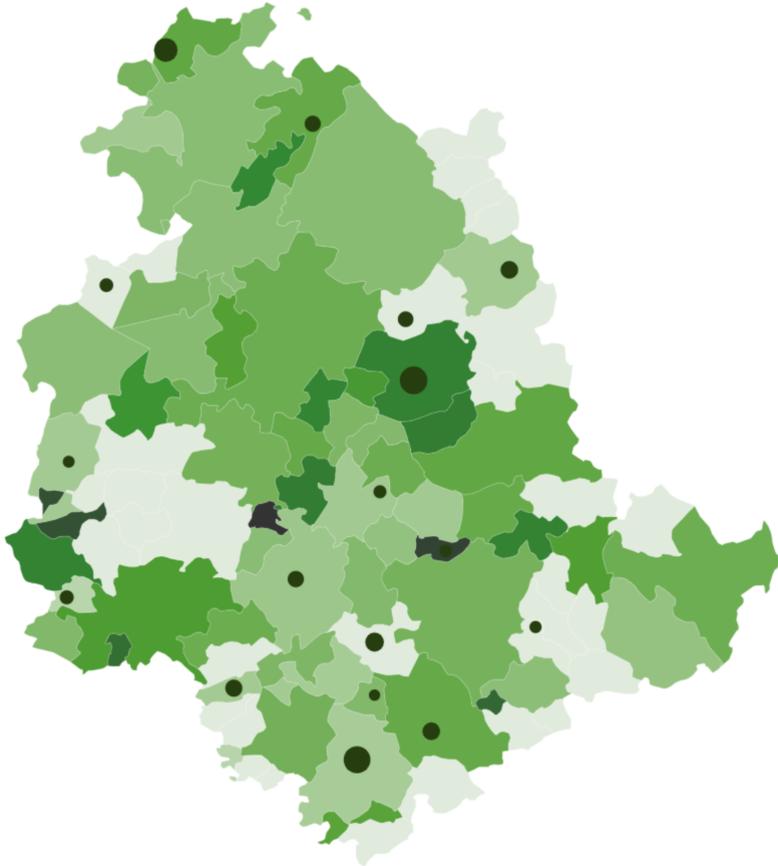
Dal punto di vista degli **asili nido**, nel 2020 i posti offerti in regione sono **44** ogni 100 residenti sotto i 3 anni. Oltre a superare la soglia del 33% fissata in sede Ue, è la quota più alta tra le regioni italiane. Entrambi i capoluoghi riportano valori simili: **Terni** si attesta al 48,8% mentre **Perugia** al 45,9%.

Per le **nuove scuole sostenibili**, con il Pnrr si prevede la costruzione di **6** strutture. Attualmente, per il 64,1% dei 799 edifici scolastici statali nella regione è dichiarata la presenza di accorgimenti per il risparmio energetico, nell'a.s. 2020/21 (più della media nazionale, pari al 57,5%).

In Umbria la quota di abbandoni precoci è inferiore alla media italiana (12% a fronte del 12,7% nazionale). Per il contrasto dei **divari educativi** esistenti è previsto il finanziamento per **41** istituti scolastici umbri, per un totale di oltre 7 milioni di euro.

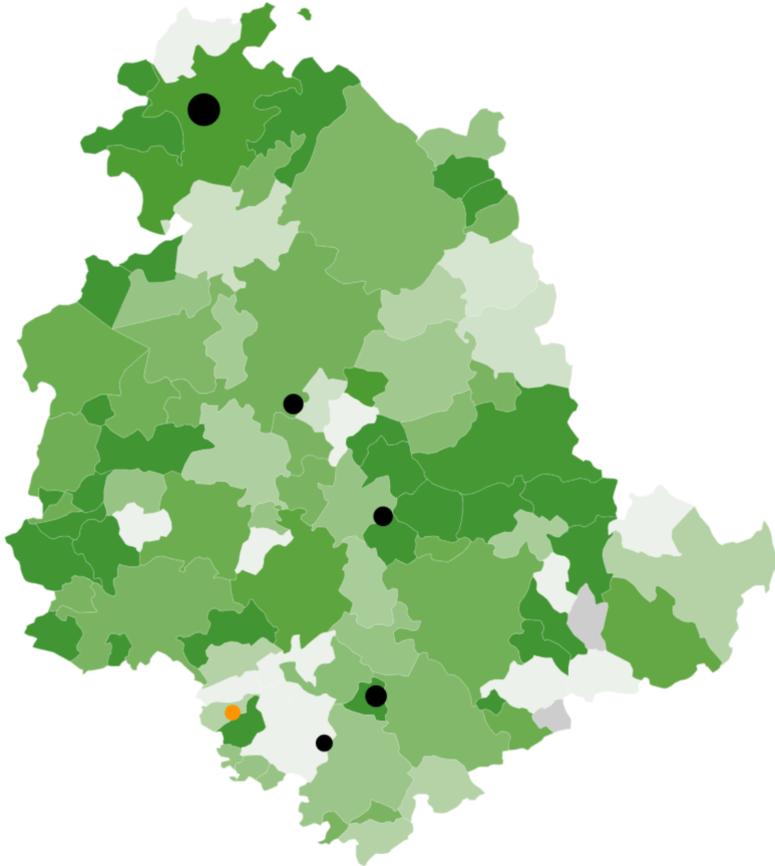
I nuovi asili da Pnrr in Umbria

Interventi bando nidi Pnrr (in €) 350.000 ○ 700.000
Offerta attuale asili nido (% res. 0-2 anni) 0 100



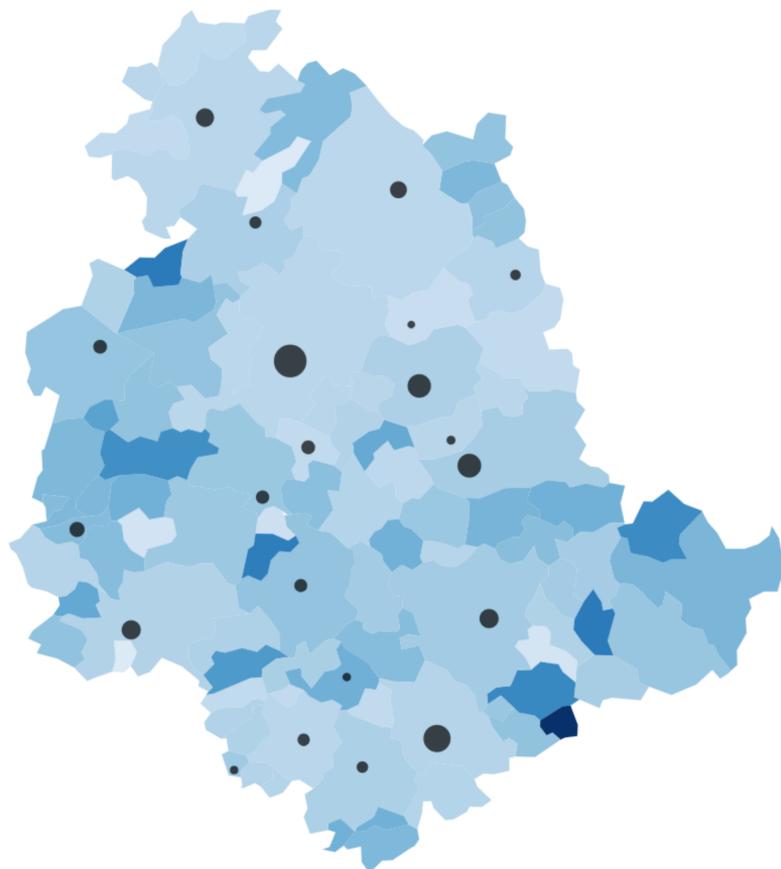
Le nuove scuole da Pnrr in Umbria

Tipo di intervento ● Demolizione con delocalizzazione ● Demolizione con ricostruzione in situ
Perc. edifici scol. a risparmio energ. 0  100



Gli interventi del Pnrr per il contrasto alla dispersione in Umbria

Interventi I tranche piano dispersione Pnrr (in €) 100.000 ○ 200.000
Uscite precoci istruz. e formaz. (% res. 15-24 anni) 0 50



Scansiona
il Qr code
per la versione
completa



Valle d'Aosta

In Valle d'Aosta gli interventi del Pnrr analizzati potrebbero mobilitare complessivamente **8 milioni di euro**. Di cui quasi 1 milione dal nuovo bando per gli asili nido, oltre 4 milioni da quello sulle scuole innovative e 2,95 milioni dalla prima tranche del piano sulla dispersione. Tali risorse interverranno su una situazione differenziata all'interno della regione.

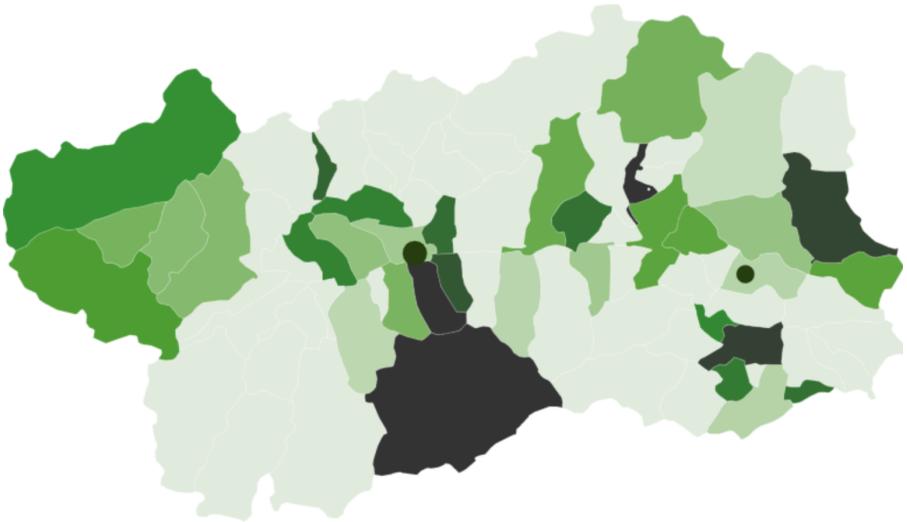
Dal punto di vista degli **asili nido**, nel 2020 i posti offerti in regione sono **40,6** ogni 100 residenti sotto i 3 anni, un dato ai primi posti in Italia e che supera la soglia del 33% fissata in sede Ue. Il capoluogo si attesta al 25,6%, al di sotto del valore medio italiano.

Per le **nuove scuole sostenibili**, con il Pnrr si prevede la costruzione di **2** strutture. Attualmente, per il 73,4% dei 143 edifici scolastici presenti nella regione è dichiarata la dotazione di accorgimenti per il risparmio energetico, nell'a.s. 2020/21 (più della media nazionale, pari al 57,5%).

In Valle d'Aosta la quota di abbandoni precoci è superiore alla media italiana (14,1% a fronte del 12,7% nazionale). Per il contrasto dei **divari educativi esistenti** è previsto il finanziamento per **19** istituti scolastici valdostani, per un totale di quasi 3 milioni di euro.

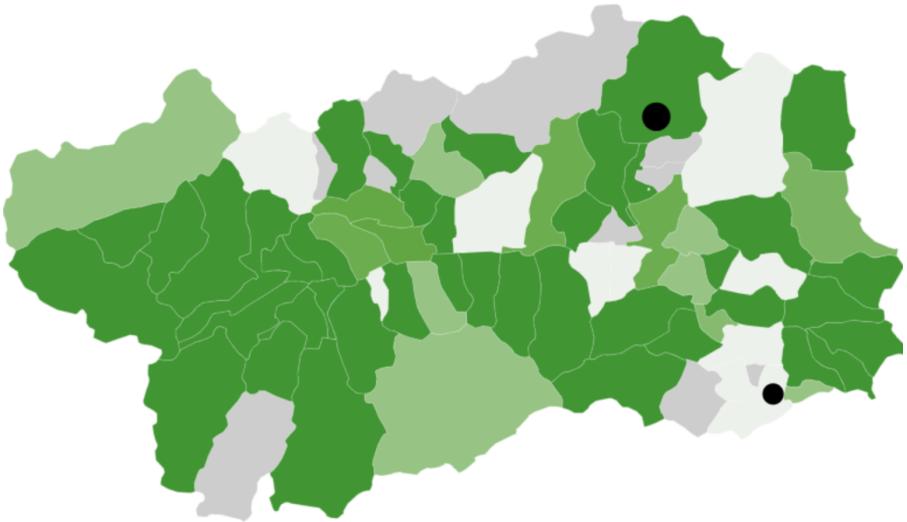
I nuovi asili da Pnrr in Valle d'Aosta

Interventi bando nidi Pnrr (in €) 100.000 ○ 200.000
Offerta attuale asili nido (% res. 0-2 anni) 0  100



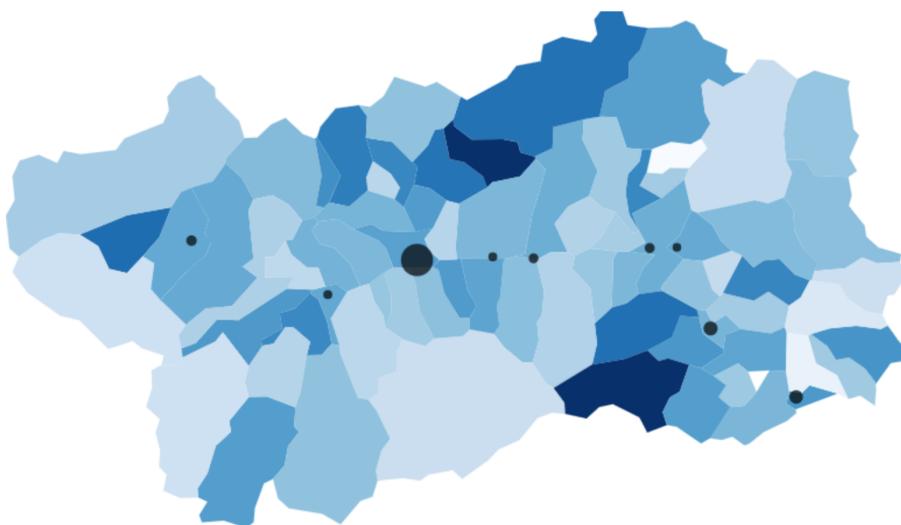
Le nuove scuole da Pnrr in Valle d'Aosta

Tipo di intervento ● Demolizione con ricostruzione in situ
Perc. edifici scol. a risparmio energ. 0  100



Gli interventi del Pnrr per il contrasto alla dispersione in Valle d'Aosta

Interventi I tranche piano dispersione Pnrr (in €) 150.000 ○ 300.000
Uscite precoci istruz. e formaz. (% res. 15-24 anni) 0 50



Scansiona
il Qr code
per la versione
completa



Veneto

In Veneto gli interventi del Pnrr analizzati potrebbero mobilitare complessivamente **246 milioni di euro**. Di cui circa 142 dal nuovo bando per gli asili nido, quasi 78 da quello sulle scuole innovative e 26 dalla prima tranche del piano sulla dispersione. Tali risorse interverranno su una situazione differenziata all'interno della regione.

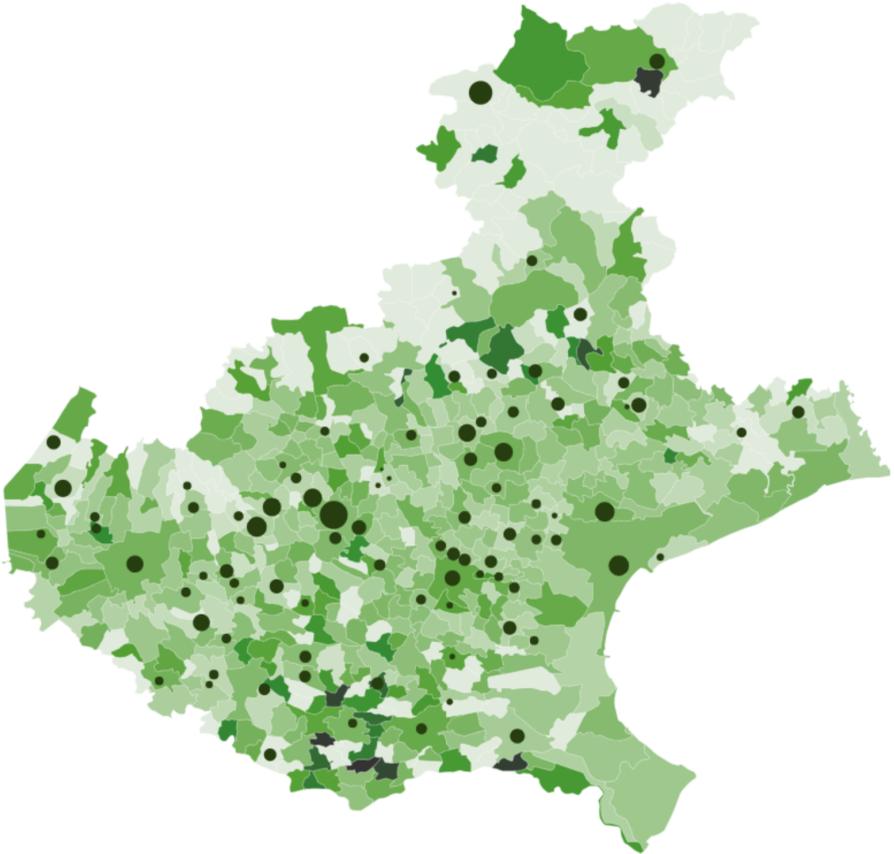
Dal punto di vista degli **asili nido**, nel 2020 i posti offerti in regione sono **31,1** ogni 100 residenti sotto i 3 anni. Un dato al di sopra della media nazionale, anche se non della soglia del 33% fissata in sede Ue. Con ampi divari tra le città: spicca **Padova** (49,7%), mentre **Treviso** si attesta sul 22,8%.

Per le **nuove scuole sostenibili**, dal Pnrr si prevede la costruzione di **12** strutture. Attualmente, per il 79,1% dei 3.469 edifici scolastici presenti nella regione è dichiarata la dotazione di accorgimenti per il risparmio energetico, nell'a.s. 2020/21 (più della media nazionale, pari al 57,5%).

In Veneto la quota di abbandoni precoci è inferiore alla media italiana (9,3% a fronte del 12,7% nazionale). Per il contrasto dei **divari educativi** esistenti è previsto il finanziamento per **193** istituti scolastici veneti, per un totale di 26 milioni di euro.

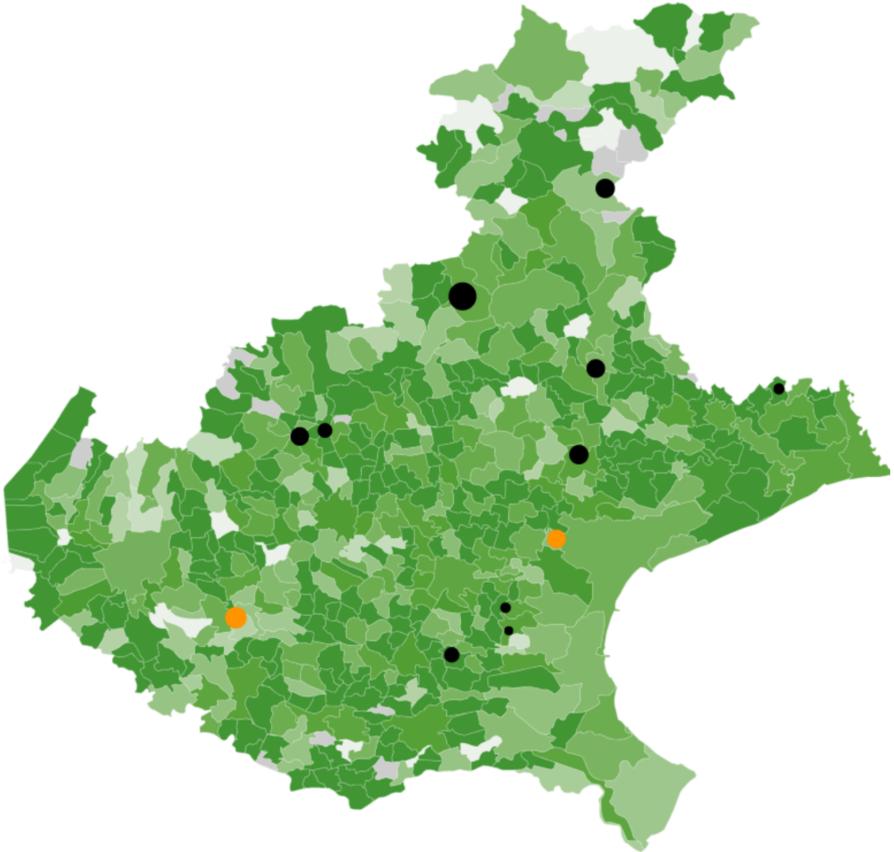
I nuovi asili da Pnrr in Veneto

Interventi bando nidi Pnrr (in €) 1.000.000 ○ 2.000.000
Offerta attuale asili nido (% res. 0-2 anni) 0  100



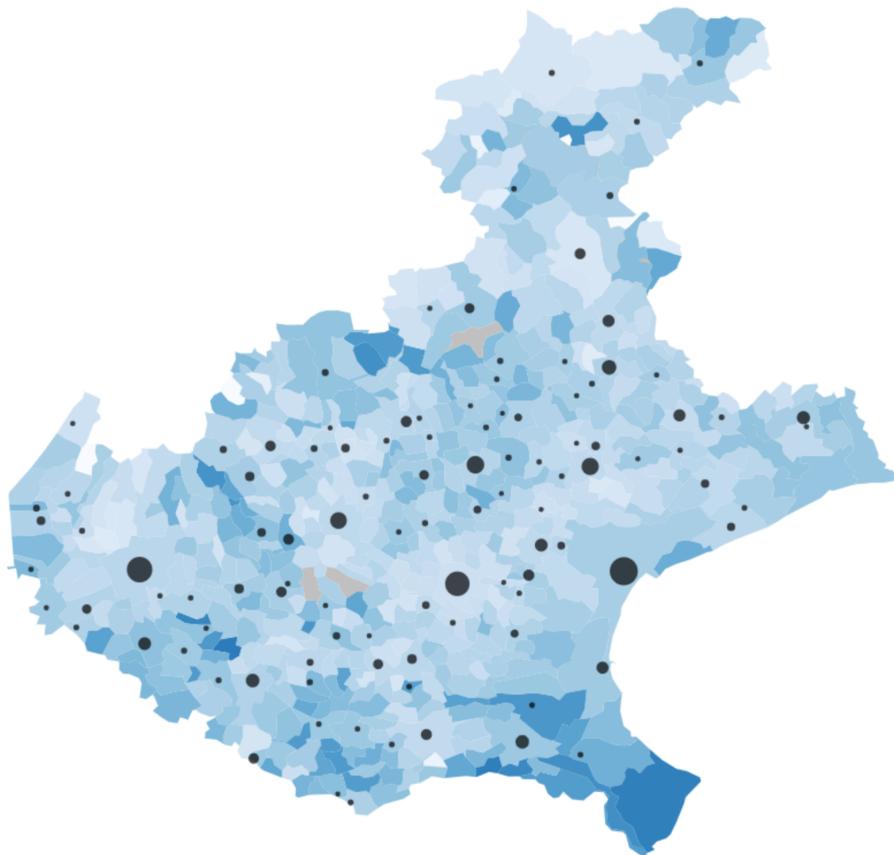
Le nuove scuole da Pnrr in Veneto

Tipo di intervento ● Demolizione con delocalizzazione ● Demolizione con ricostruzione in situ
Perc. edifici scol. a risparmio energ. 0  100



Gli interventi del Pnrr per il contrasto alla dispersione in Veneto

Interventi I tranche piano dispersione Pnrr (in €) 300.000 ○ 600.000
Uscite precoci istruz. e formaz. (% res. 15-24 anni) 0 50



Riferimenti e link utili per approfondire

I dati relativi agli interventi del Pnrr nei 3 settori analizzati (asili nido, nuove scuole e contrasto alla dispersione) si riferiscono rispettivamente alle informazioni contenute nei seguenti documenti:

- graduatorie bando nidi pubblicate ad agosto 2022, relative all'avviso pubblico 48407 del 2 dicembre 2021, in particolare gli allegati contenenti gli interventi per asili nido e poli dell'infanzia (all. 1, 2 e 4): <https://pnrr.istruzione.it/avviso/asili/>;
- graduatorie bando nuove scuole pubblicate a maggio 2022, relative all'avviso pubblico 48407 del 2 dicembre 2021 (<https://pnrr.istruzione.it/avviso/nuove-scuole/>) e successive informazioni rilasciate ai fini del concorso di progettazione (<https://pnrr.istruzione.it/nuove-scuole/elenco-progetti-nuove-scuole/>);
- riparto tra gli istituti scolastici della prima tranche del piano contro la dispersione scolastica (<https://www.miur.gov.it/web/guest/-/pnrr-1-5-miliardi-per-il-piano-contro-la-dispersione-scolastica-il-ministro-bianchi-ha-firmato-il-decreto-con-i-primi-500-milioni-per-interventi-sulla>). Su questo, vedi anche la presa di posizione del gruppo di lavoro sulla dispersione (<https://www.forumterzosettore.it/2022/06/28/pnrr-il-ministro-bianchi-corregga-la-rotta-sul-contrasto-alla-dispersione-scolastica/>)

L'efficacia delle graduatorie è subordinata alla registrazione degli organi di controllo e non si possono considerare definitive alla data di lavorazione dei dati. Va infatti tenuto presente che prima della sottoscrizione dell'accordo di concessione potranno essere svolte ulteriori verifiche sull'ammissibilità dei progetti. Per alcuni importi è prevista una successiva rimodulazione; altri presentano l'indicazione "riserva" sulla graduatoria.

I dati relativi alle analisi di contesto fanno riferimento a: offerta di asili nido e servizi per la prima infanzia nell'anno educativo 2020/21 in relazione ai residenti tra 0 e 2 anni; presenza di edifici scolastici statali dotati di accorgimenti per ridurre i consumi energetici (a.s. 2020/21, informazione non disponibile per la regione Trentino-Alto Adige); incidenza delle uscite precoci dal sistema di istruzione e formazione tra i giovani (Istat ed Eurostat 2021; Istat 2011); apprendimenti Invalsi nelle rilevazioni 2021. Tutti i dati citati sono stati raccolti ed elaborati incrociando basi di dati di fonte Istat, ministero dell'istruzione e Invalsi.

Tutti i contenuti e le elaborazioni presenti in questo report
si trovano all'indirizzo conibambini.openpolis.it
dove è possibile scaricare tutti i dati e visualizzare grafici e mappe ad alta
risoluzione, con la possibilità di embed.

L'impresa sociale Con i Bambini è una società senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione Con il Sud e costituita il 15 giugno 2016 per attuare i programmi del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile".

Il Fondo, nato lo stesso anno da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, con Governo e Terzo Settore, sostiene interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Confermato dai vari governi che si sono succeduti, il Fondo ha un valore complessivo attuale di oltre 700 milioni di euro. Con i Bambini, attraverso 20 iniziative e bandi pubblici, ad oggi ha selezionato oltre 420 progetti in tutta Italia. Nella gestione dei bandi, è stato introdotto l'elemento della valutazione di impatto. Gli interventi approvati, sostenuti con un contributo di oltre 350 milioni di euro, interessano mezzo milione di bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie e mettono in rete più di 7.500 organizzazioni, tra scuole, terzo settore, istituzioni locali, enti pubblici e privati, rafforzando le "comunità educanti" dei territori.

Openpolis è una fondazione indipendente e senza scopo di lucro che promuove progetti per l'accesso alle informazioni pubbliche, la trasparenza e la partecipazione democratica. Ogni giorno migliaia di persone accedono gratuitamente alle sue piattaforme web per informarsi, consultare dati e scaricarli. Tratta i dati, li elabora e li racconta attraverso un lavoro di data journalism che estrae da queste informazioni notizie e rapporti. È un osservatorio civico su fenomeni politici, sociali ed economici e una fonte d'informazione riconosciuta dai media nazionali ed esteri, dai cittadini e dai decisori pubblici e privati.

Visita i siti

conibambini.openpolis.it

conibambini.org